

Rassegna del 22/12/2019

AOUP

22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	5 Muore dopo intervento Un anonimo 'corvo' accusa lo staff medico - Muore per aneurisma: «Errori in sala operatoria»	Baroni Carlo	1
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	13 Il ricordo e l'opera dell'artista Daniela Colognori	...	3
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	15 Croce Rossa vende panettoni solidali	...	5
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	21 Venti fiabe per curare i bambini In arrivo il libro di «Boscoborgo»	Bongianni Luca	6
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	26 «Con le penne e senza scarpe». Flash Mob a Cisanello	...	7
22/12/19	Tirreno Viareggio	13 Si schianta contro il muro per un malore: grave una donna - Si schianta contro un muro dopo un malore: grave 42enne	Carnevali Melania	8
21/12/19	LOSCHERMO.IT	1 Salute nei luoghi di lavoro: attestato alle aziende per le azioni a favore del benessere dei dipendenti - LoSchermo	...	10
22/12/19	Nazione Viareggio	15 Donna ha un malore e sbanda con l'auto Interviene Pegaso	...	12
22/12/19	Tirreno Massa Carrara	7 In auto contro un muro dopo un malore: grave una 42enne	Carnevali Melania	13
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Torna nella casa distrutta dal rogo «Ricostruita grazie alla solidarietà» - L'inferno cancellato dalla solidarietà Andrea torna nella casa distrutta dal rogo	Turchi Francesco	15
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	9 Oggi alle 15 l'ultimo saluto a Iacopo Berti, morto a soli 32 anni	...	17
22/12/19	Toscana Oggi	18 Le emozioni della salute	...	18
22/12/19	Toscana Oggi Vita Nova	3 L'ospedale di Cisanello cresce	...	19

SANITA' REGIONALE

22/12/19	Nazione	7 La Toscana senza figli è sempre più vecchia	Ciardi Lisa	20
22/12/19	Nazione Arezzo	13 Crt in rete di sperimentazione Nuova ricerca all'inizio del 2020	...	22
22/12/19	Nazione Massa Carrara	3 Al Noa le cure passano da musica e colori	Nudi Maria	23
22/12/19	Nazione Massa Carrara	21 Pochi medici, ortopedia verso il collasso	N.B.	25
22/12/19	Nazione Siena	17 Esenzione dal ticket per i lavoratori in difficoltà	...	27
22/12/19	Tirreno Massa Carrara	2 Figaia sulla sanità: i sindaci non ne parlano e serve responsabilità	...	28
22/12/19	Tirreno Piombino-Elba	8 Foresteria dei dipendenti Asl non basta per tutti: proteste	A.D.	29

SANITA' NAZIONALE

22/12/19	Sole 24 Ore Domenica	28 Invecchiare, ma anche no	Salvatore Franceco	30
----------	----------------------	-----------------------------	--------------------	----

CRONACA LOCALE

22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	1 Il derby della cultura Pisa, Volterra e il karma «Capitale»	Zerboni Paolo	31
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3 Massacro di botte sui Lungarni - Agguato sui Lungarni, picchiati senza motivo	Casini Antonia	32
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	5 Pugile trovato senza vita Disposti accertamenti	...	33
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	8 Bilancio 2020 Ok dal consiglio 'tour de force' - Via libera al Bilancio 2020. E il M5s non vota contro	...	34
22/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	9 Gli auguri del sindaco al Cep: «Qui per incontrare i cittadini»	...	36
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Il sindaco sotto inchiesta per una vicenda cominciata quando aveva... 12 anni	Chiellini Sabrina	37
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 Gli auguri del sindaco nell'ex quartiere rosso	Loi Francesco	39
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 Approvato il bilancio con l'astensione di M5S	...	41
22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 L'ex premier Enrico Letta al circolo Arci di Pisanova	...	42
22/12/19	Toscana Oggi Vita Nova	3 Qualità della vita, pisa sale	...	43

POLITICHE SOCIALI

22/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Garante dei disabili aperta la nuova sede in via Fratelli Antoni	Serni Giulia	44
22/12/19	Toscana Oggi	4 Un «hub» della solidarietà con vista Torre	Paletti Francesco	45

RICERCA

22/12/19	Il Fatto Quotidiano	12 Lettera. Diritto di replica	Margottini Laura	46
22/12/19	Libero Quotidiano	1 All'esecutivo piace tanto la vivisezione - Al governo piace la vivisezione Continuano i test sugli animali	Bolloi Brunella	47
22/12/19	Sole 24 Ore	12 DiaSorin, la partita americana - DiaSorin, la partita è negli Usa con nuovi test e piattaforme	Carlini Vittorio	49
22/12/19	Sole 24 Ore Domenica	28 Le priorità italiane per rilanciare la ricerca	Garattini Silvio	53
22/12/19	Stampa	18 Bnl raccoglie per Telethon 7,2 milioni di euro In 28 anni 300 milioni	...	54

Il caso

Muore dopo intervento Un anonimo 'corvo' accusa lo staff medico

Baroni A pagina 5



Muore per aneurisma: «Errori in sala operatoria»

'Corvo' bersaglia di lettere e telefonate anonime la vedova di Giovanni Ghiara, 66 anni: «Esposto per calunnia a carico di ignoti»

IN SEDE CIVILE

**Iniziato il processo
ai fini del risarcimento
del danno: «non doveva
essere operato»**

di **Carlo Baroni**
PISA

Una morte che ancora angoscia per i "dubbi" che qualcuno ha istigato nei familiari. Telefonate e lettere anonime, carte bollate e procedimenti giudiziari conclusi con l'archiviazione. C'è tutto questo e molto altro nella storia che ci raccontano la signora Paola Bertelli, vedova di Giovanni Ghiara, 66 anni di Livorno, ed il suo legale, l'avvocato Francesco Atzeni. Ci raccontano, appunto del signor Giovanni che venne ricoverato nel novembre di due anni fa per un aneurisma innocente all'AouP di Cisanello. «Era cardiopatico e obeso - ricorda il legale - e fu comunque deciso di trattare la patologia in modo chirurgico». Un'operazione «che si concluse - riferisce la signora Paola - con esito positivo, come mi fu spiegato»: ma nelle ore immediatamente successive subentrarono della complicazioni in seguito alle quale il Ghiara morì esattamente quattro giorni dopo essere stato operato.

E qui comincia il giallo. Passano i giorni ed al telefono del gene-

ro del defunto arriva una telefonata anonima nella quale l'interlocutore (una donna), in lacrime, dice - riferisce la moglie - «che Giovanni è morto per errori che sono stati commessi in sala operatoria e consiglia di rivolgersi all'avvocato Atzeni che ha in mano altre cause in qualche modo legate anche a quest'ultima vicenda». Intanto, passano ancora pochi giorni, e una lettera anonima la riceve l'avvocato Atzeni, allo studio. «Nella lettera - spiega il legale - mi viene detto che sarò contattato da questa famiglia, che l'uomo in questione, il signor Ghiara sarebbe morto per errori e che poi sarebbe stato fatto in modo di coprire le vere ragioni del decesso. La lettera, pur anonima, dal tono, sembra essere frutto di più persone». Fu così che la famiglia Ghiara e l'avvocato si conobbero e si incontrarono. Dopo un primo colloquio e analizzato il caso decisero di fare un esposto ai Nas di Livorno. «A quel punto - racconta la signora Bertelli - come credo tutti noi, volevo sapere se c'erano delle responsabilità nella morte di mio marito, oppure se invece è morto dopo che per lui è stato fatto tutto: la morte è dolorosa, ma sappiamo di doverci fare i conti. Vivere con il dubbio è terribile». Partono le indagini, il pubblico ministero Aldo Mantovani incari-

ca un ctu e la consulenza conclude che non si evidenziano anomalie per le quali ipotizzare penali responsabilità. L'archiviazione mette la pietra tombale su tutto. Contemporaneamente però la famiglia inizia la causa civile ai fini del solo risarcimento del danno.

«L'incarico al ctu nel procedimento civile è stato affidato nei giorni scorsi - spiega l'avvocato Atzeni -. Riteniamo, sulla base di nostre consulenze, che Ghiara dovesse essere tratto in modo solo farmacologico in quanto l'intervento era assai più rischioso della patologia che lo affliggeva». Finita qui? No, perché la signora Bertelli ha presentato un esposto verso ignoti per calunnia. «O qualcuno ha tentato di utilizzare il dolore della famiglia Ghiara, ed anche la mia persona come legale, per calunniare una intera equipe medica - spiega l'avvocato Atzeni - oppure la verità è un'altra e qualcuno sa qualcosa. Delle due l'una. Non c'è scampo». «Facciamo appello tramite La Nazione - conclude la signora Bertelli - perché chi sa, se esiste, si faccia avanti, ci metta la faccia, o ci metta sulla strada. Non voglio vivere con il dubbio, è tremendo, non vivo più a questo modo». L'intenzione, stavolta, è quella di andare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Paola Bertelli, vedova di Giovanni Ghiara, e a destra l'avvocato Francesco Atzeni

Cascina

Il ricordo e l'opera dell'artista Daniela Colognori

Ad un mese dalla scomparsa della pittrice e scultrice i familiari ringraziano lo staff dell'Auxilium Vitae

CASCINA

A un mese esatto dalla scomparsa di Daniela Colognori, conosciuta ed apprezzata artista, i familiari ringraziano il personale medico e paramedico che l'ha curata nei lunghi mesi del ricovero, assistita con il massimo delle premure e delle possibilità sia nel reparto 'Gravi cerebrolezioni acquisite' dell'ospedale di Cisanello che dell'Auxilium Vitae. Daniela ha cominciato il suo percorso artistico fin dalle superiori incoraggiata dai suoi insegnanti di materie artistiche ed è stata avviata alla pittura dal professor Bruno Cordati, noto pittore originario di Barga, come Daniela, e con studio a Lucca. Dalla pittura che non ha mai abbandonato, ha poi spaziato in altre forme espressive fino a trovare nella ceramica la sua vera vocazione. Ha creato sculture, bassorilievi, piatti e vasi di forme e colori sempre marcati, sperimentando spesso tecniche nuove. Le sue opere più caratteristiche riguardano la figura della donna, analizzata in contesti diversi. Nella sua carriera di oltre 50 anni ha creato centinaia di opere molte collocate in spazi pubblici, collezioni private e ha vinto i premi esponendo in decine di mostre. Significative sono state le esperienze con la Cooperativa ArteDonna che ha presieduto, con l'Associazione Terre dei Fossi Doppi da lei fondata e negli ultimi anni anche con l'Associazione Arte della Ceramica. Ha collaborato con i musei della ceramica di Montelupo e di Calcinaia e con famosi ceramisti italiani (Cipolla, Cimatti) e artisti come Paolo Grigò.





ULIVERTO TERME

Croce Rossa vende panettoni solidali

L'iniziativa oggi con in campo molti volontari

Oggi dalle 15 alle 19, in Viale Mazzini 20 vicino alla loro sede, i volontari e le volontarie della Croce Rossa Italiana del Comitato di Uliverto Terme venderanno nuovamente gli squisiti panettoni solidali. Una loro delegazione ha regalato gioia e doni ai bambini e alle bambine del reparto pediatria dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Una visita, come ogni anno, molto apprezzata anche dal personale medico infermieristico. Un gesto molto apprezzato all'amministrazione comunale e dalla comunità intera.



Venti fiabe per curare i bambini

In arrivo il libro di «Boscoborgo»

Il volume verrà presentato oggi a Ponsacco e domani negli ospedali. Tra gli autori giornalisti e Andrea Bocelli

PONTEDERA

Le fiabe di Boscoborgo stanno per tornare, ma stavolta con un progetto davvero ambizioso. Diciannove giornalisti da tutta Italia hanno contribuito alla stesura del nuovo libro «Con la penna e senza scarpe» scrivendo storie e fiabe meravigliose per bambini a scopo benefico. Questa mattina il gruppo di mamme della Valdera che ama chiamarsi «Quelle di Boscoborgo» accoglierà alle 11 a Ponsacco l'arrivo della prima copia del libro a Ponsacco (via Montebello, 21), direttamente da parte dell'editore, Armando Editore. Domani invece la grande presentazione al pubblico. Alle 10.30 in contemporanea un flash mob organizzato dai medici di tre ospedali per presentare e pubblicizzare la vendita del testo. Alla stessa ora il libro verrà presentato all'ospedale Lotti di Pontedera, all'ospedale di Volterra e a Cisanello, nell'edificio ex 30B, sotto gli ambulatori di otorino. I medici hanno organizzato una coreografia, un balletto sulle note di una rivi-

sitazione rap della canzone natalizia «A Natale puoi». Il libro sarà poi ufficialmente in vendita a 10 euro nelle librerie di tutta Italia tra febbraio e marzo. «Siamo onorati che sia proprio l'editore a portarcelo direttamente - spiega Elisabetta Tognoni, rappresentante del gruppo di Boscoborgo - questa iniziativa è nata per caso, mentre ero a Milano e sono stata coinvolta in un dibattito tra giornalisti, così ho cercato di lanciare questa idea che ha avuto tante adesioni da parte di giornalisti di tutta Italia. Ecco che con questo testo cerchiamo anche di rivalorizzare la figura del giornalista, ultimamente un po' troppo trascurata». I giornalisti hanno deciso di rinunciare ai diritti d'autore e il 54% dell'incasso dalla vendita dei libri sarà devoluto in beneficenza a bambini con malattie rare o oncologiche. Ma la firma più prestigiosa rappresenta quella del cantante Andrea Bocelli, icona del nostro territorio ed esempio umano di chi è riuscito a superare barriere e ostacoli fisici con il proprio talento. Bocelli ha curato la prefazione del libro. Diciannove giornalisti e 20 fiabe, l'ultima scritta dalle mamme di Boscoborgo in ricordo di Miriam Dubini e per tutte le mamme volate in cielo.

Luca Bongianini



Il libro di «Boscoborgo» nasce dall'idea di un gruppo di mamme della Valdera

LA DEDICA

Le ideatrici dedicano il progetto a «Miriam Dubini e alle mamme volate in cielo troppo presto»



SOLIDARIETA'

«Con le penne e senza scarpe» Flash Mob a Cisanello

Approda all'Aoup il libro di fiabe «Con la penna e senza scarpe», raccolta di racconti su ambiente e salvataggio del pianeta, scritti da giornalisti delle principali testate nazionali, 'catturati' da Elisabetta Tognoni, l'anima di «Quelle di Boscoborgo». Anteprima domani alle 10.30 a Cisanello, Edificio 30, con un flashmob per i bambini affetti da malattie rare o oncologiche e alle loro famiglie.



STRETTOIA**Si schianta
contro il muro
per un malore:
grave una donna**

L'automobilista che viaggiava dietro di lei l'ha vista sbandare e poi schiantarsi a tutta velocità contro il muretto. **CARNEVALI / INCRONACA**

Si schianta contro un muro dopo un malore: grave 42enne

La donna, residente a Massa, è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco. Poi è stata trasportata in codice rosso con il Pegaso all'ospedale Cisanello

Melania Carnevali

STRETTOIA. L'automobilista dietro di lei la vede sbandare, all'improvviso, e andare a sbattere a tutta velocità contro il muretto di una ditta di marmo. E quando scende, per soccorrerla, pensa al peggio. La donna, **Mirela Nicoli**, 42 anni, originaria dell'Albania ma residente a Massa, è dentro la macchina accartocciata ed è incosciente. Si riprenderà solo dopo, ma è comunque grave. Verrà portata con il Pegaso all'ospedale Cisanello

di Pisa in codice rosso. La prognosi adesso è riservata.

È successo ieri pomeriggio sulla Statale Aurelia, a Strettoia, poco prima della cava Viti. Mirela Nicoli è al volante della sua auto quando, secondo la ricostruzione dei soccorritori, ha un malore. Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il muretto. L'airbag scoppia sul suo torace. Perde i sensi. Sul posto arriva a sirene spiegate l'ambulanza della Croce bianca di Querceta seguita dall'automedica nord, ma i soccorritori non possono fare nulla. La

donna è incastrata nell'auto.

Arrivano quindi anche i vigili del fuoco da Pietrasanta che con un'operazione lunga e delicata tirano fuori la 42enne dall'auto e la consegnano agli uomini del 118. Che partono a tutta velocità, direzione aeroporto del Cinquale, dove l'elisoccorso la sta aspettando. Da lì viene portata all'ospedale Cisanello.

Nel frattempo gli agenti di polizia municipale di Pietrasanta rimangono sul posto per i rilievi del caso, anche se non ci sono dubbi sulla dinamica. —



L'INCIDENTE



In alto e qui sopra i soccorsi; a destra l'elisoccorso all'aeroporto del Cinquale che ha trasportato la donna a Cisanello

Salute nei luoghi di lavoro: attestato alle aziende per le azioni a favore del benessere dei dipendenti

IN LUCCA E PIANA, PRIMO PIANO 21 dicembre 2019 La redazione 0 commenti



La redazione

PROFILO

PONTERERA – La promozione della salute nei luoghi di lavoro è stata al centro del convegno che si è svolto giovedì 19 dicembre al Museo Piaggio di Pontedera, durante il quale esperti e specialisti in materia, tra cui **Lorenzo Roti** e **Ida Aragona**, rispettivamente direttore sanitario e direttrice del Dipartimento prevenzione dell’Azienda USL Toscana nord ovest, hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del progetto Workplace Health Promotion (Whp), promosso dalla Regione Toscana per migliorare il benessere e la salute di chi lavora. Il progetto è rivolto ad aziende pubbliche e private che vogliono mettere al centro della propria mission il maggior benessere psico-fisico di dipendenti e lavoratori e migliorarne le capacità lavorative.

Le attività proposte vanno a integrare le politiche aziendali con azioni di educazione alla salute, mirate ad incoraggiare uno stile di vita salutare, con interventi a favore dell’alimentazione equilibrata, dell’attività fisica costante, del consumo consapevole di alcol, del contrasto al fumo e della conciliazione vita-lavoro, con effetti che oltre che sulla salute influiscono positivamente anche sulla crescita e sulla performance delle aziende.

Per esempio, alcune imprese hanno incrementato l’utilizzo di frutta e verdura nelle mense aziendali, altre hanno attrezzato degli spazi relax per fare stretching, ginnastica e favorire l’attività fisica.

In Toscana il piano regionale di prevenzione 2014-2019 ha previsto l’attuazione

Cerca nel sito

Iscriviti alla newsletter (E-M@il) **Iscriviti**

Commenti I Più letti

SCUOLA MONTESSORI: A LUCCA CRESCE LA SPERIMENTAZIONE...
BARBARA:
Una bella notizia ogni tanto fa piacere. Complimenti a chi ha voluto, permesso e realizzato questa speriment...

PIERO ANGELINI INTERVIENE SULLA QUESTIONE DELL'OSPEDALE: 'PETRETTI E CIARDETTI...
GIGINO:
questa volta hai ragione angelini, ci hanno mangiato tutti e il torsolo è rimasto ai cittadini lucchesi che c...

CAPANNORI: IL COMUNE IN AIUTO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE A...
GIOVAN SERGIO BENEDETTI:
buona iniziativa che rimedia parzialmente ai tanti danni fatti prima con la tariffa puntuale, quello che...

PCI LUCCA E VERSILIA: LE SCUOLE (MA ANCHE LA VIABILITÀ) RISENTONO DELL'INDIFFERENZA...
AMMONIO:
Eh si caro TUCO, un vero disastro. Un disastro pagato da Renzi e Delrio a caro prezzo, iniziando dal referendu...

BINDOCCI (M5S): 'IL CAMPO DI MARTE RESTI PUBBLICO E A VOCAZIONE SOCIO-SANITARIA..
AMMONIO:
Alla politica dei giorni nostri piace molto creare idee irrealizzabili, farne progetti irrealizzabili e farli ...

del programma Whp nel territorio di tutte e tre le aziende USL, assegnando all'Azienda USL Toscana nord ovest il ruolo di capofila. Le aziende che decidono di aderire sono supportate e assistite nel percorso di promozione della salute dai professionisti del Dipartimento della prevenzione.

Ad oggi le aziende (pubbliche e private) che hanno aderito al programma sono 29, di cui 6 nel territorio dell'Azienda USL Toscana centro (Firenze, Pistoia, Prato), 10 nella USL Toscana sud est (Arezzo, Siena, Grosseto) e 13 nella USL Toscana nord ovest (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno) e numerose sono ad oggi le aziende che hanno manifestato la volontà di aderire.

Nel territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest hanno aderito l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana, la Sofidel Spa e Soffass Spa di Lucca, la Thyssen Krupp Home Solution srl di Pisa, la Solvay Chimica Italia Spa di Rosignano, la Esanastri Srl di Pontedera, la Società delle Entrate-SEPi Spa di Pisa, l'Opera primaziale pisana, le sedi Inail di Lucca, Massa e Viareggio, la Knauf di Knauf Srl Sas e la NtFOOD di Lucca. Si tratta di aziende di grandi e medie dimensioni, con un totale di circa 8mila dipendenti.

Le aziende che nell'ultimo triennio hanno messo in atto quanto previsto dal programma regionale sono state [l'Azienda ospedaliera universitaria pisana](#), la Sofidel-Soffass e la Solvay, ai cui rappresentanti, durante il convegno, è stata consegnata, dalla dottoressa Emanuela Balocchini, responsabile regionale del Settore prevenzione collettiva, un'attestazione ufficiale della Regione Toscana.

Condividi:



Lucca e Piana

Primo piano

INSERISCI IL TUO COMMENTO

La tua e-mail non verrà pubblicata. compila tutti i campi obbligatori*

Nome *

Email

Commento *

Se pubblici stai dando il consenso alle [regole di base](#), ai [termini del servizio](#) e alla [normativa sulla privacy](#)

INVIA



LUBEC 2018: 4 E 5 OTTOBRE AL REAL COLLEGIO DI LUCCA: LA PREVIEW DELLA PRIMA GIORNATA...

FIORELLA FIORENTINI:

Da alcuni anni ricevo la vs mail sulle giornate di ottobre per la promozione dell'attività culturale e vera ...

Lega Lucca: week end di gazebo per stoppare il Mes

Nominato nuovo coordinatore di Forza Italia Giovani

Sporting San Donato: Alessandro Giannelli fra i premiati della Giornata Olimpica del Coni di Lucca

Tau Calcio Altopascio, bene il weekend delle giovanili: tre vittorie e un pareggio
Gesam Lucca, scocca l'ora del derby di Empoli

©2019 ilMeteo.it

Lucca

Oggi

Pomeriggio
Pioggia e schiarite



Sera
Pioggia debole



Domani - 22/12

Mattino
Pioggia e schiarite



Pomeriggio
Sereno



Sera
Sereno



Dopo domani - 23/12

Mattino
Sereno



Pomeriggio
Sereno



PIETRASANTA

**Donna ha un malore
e sbanda con l'auto
Interviene Pegaso**

E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cisanello una 43enne coinvolta in un incidente ieri alle 15 sull'Aurelia, a Montiscendi. La donna, a causa di un malore, ha perso il controllo dell'auto ed è finita contro un muro. Sul posto automedica nord, Croce Bianca Querceta, polizia municipale e vigili del fuoco, che l'hanno estratta dall'auto. Ha riportato un trauma toracico, addominale e del rachide ed è stata portata con l'elisoccorso Pegaso a Cisanello.



L'INCIDENTE

In auto contro un muro dopo un malore: grave una 42enne

La donna, residente a Massa, è stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco. Poi è stata trasportata in codice rosso con il Pegaso a Cisanello

Melania Carnevali

STRETTOIA. L'automobilista dietro di lei la vede sbandare, all'improvviso, e andare a sbattere a tutta velocità contro il muretto di una ditta di marmo. E quando scende, per soccorrerla, pensa al peggio. La donna, **Mirela Nicoli**, 42 anni, originaria dell'Albania ma residente a Massa, è dentro la macchina accartocciata ed è incosciente. Si riprenderà solo dopo, ma è comunque grave. Verrà portata con il Pegaso all'ospedale Cisanello di Pisa in codice rosso. La prognosi adesso è riservata.

È successo ieri pomeriggio sulla Statale Aurelia, a Strettoia, poco prima della cava Viti. Mirela Nicoli è al volante della sua auto quando, secondo la ricostruzione dei soccorritori, ha un malore. Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il muretto. L'airbag scoppia sul suo torace. Perde i sensi. Sul posto arriva a sirene spiegate l'ambulanza della Croce bianca di Querceta seguita dall'automedica nord, ma i soccorritori non possono fare nulla. La donna è incastrata nell'auto.

Arrivano quindi anche i vigili del fuoco da Pietrasanta che con un'operazione lunga e delicata tirano fuori la 42enne dall'auto e la consegnano agli uomini del 118. Che partono a tutta velocità, direzione aeroporto del Cinquale, dove l'eliosoccorso la sta aspettando. Da lì viene portata all'ospedale Cisanello. Nel frattempo gli agenti di polizia municipale di Pietrasanta rimangono sul posto per i rilievi del caso. —





Un vigile del fuoco durante le operazioni di soccorso



Un'immagine dei soccorsi



L'elisoccorso all'aeroporto del Cinquale

Torna nella casa distrutta dal rogo «Ricostruita grazie alla solidarietà»

Il proprietario ha organizzato una festa: «La vicinanza delle persone mi ha aiutato a ripartire»
L'abitazione sul Monte Serra era stata divorata dalle fiamme quindici mesi fa **TURCHI / IN CRONACA**

L'inferno cancellato dalla solidarietà Andrea torna nella casa distrutta dal rogo

L'abitazione sul Serra era stata divorata dalle fiamme, grazie alla mobilitazione l'ha ricostruita: brindisi con gli amici per festeggiare

«La vicinanza che ho sentito dalle prime ore da parte di tante persone mi ha aiutato a ripartire: mai pensato di abbandonarla»

«Il sindaco è l'unico rappresentante delle istituzioni che ringrazio per l'impegno nella ricostruzione»

CALCI. L'inferno cancellato da una catena di solidarietà. Partita quando ancora le fiamme si divoravano una fetta di Paradiso naturale, trasformandolo in un immenso falò. Un moto contagioso capace di prendere per mano Andrea e dargli la forza di ricominciare. Di ricostruire la sua casa, dalla quale era riuscito a fuggire poco prima che le fiamme la trasformassero in una scatola vuota e pericolante. Sono serviti 453 giorni di sacrifici, sconforto, coraggio, mani tese, porte chiuse e altre aperte, raccolte fondi. Ma alla fine un brindisi cancella l'amarezza, alla vigilia di un Natale che sarà dolcissimo per **Andrea Zanotto**. Che ha voluto festeggiare il ritorno nella sua casa incastonata nel cuore di un Monte Serra che porta ancora le cicatrici di quel maledetto rogo del 24 e 25 settembre 2018, che ha sfregiato e annerito un panorama da brividi, ammirabile dopo essersi arrampicati per settemetri lungo uno stradina impervia sopra l'abitato di Montemagno.

Cinquantatré anni, addetto stampa dell'Azienda ospedaliera di Cisanello, Andrea ha scelto nel 2015 di vivere qui. E, nonostante tutto, continuerà a farlo: «Non ho mai pensato di abbandonare la mia casa. La solidarietà che ho sentito nei miei confronti fin dalle primissime ore dopo l'incendio, mi ha aiutato in questo senso».

Ma non ha cancellato dalla mente le immagini dell'incu-

bo: «Devo tanto a Francesco, che mi ha svegliato intorno a mezzanotte a mezza a suon di telefonate, per avvertirmi che c'era un incendio. Sono uscito e non si vedeva niente. Fino alle 2, quando il vicino che ha la casa in cima al monte mi ha avvertito che stava arrivando il rogo: "mettiamo qualcosa in macchina e scappiamo". E così abbiamo fatto».

Ora però è il momento di festeggiare. E per farlo Andrea ha riunito le persone che gli sono state più vicine, per fare un brindisi e mostrare la "nuova" casa, non prima di aver letto una lettera di ringraziamento: «Comincio dalla mia famiglia. Ringrazio **Francesco Casalini** che quella notte è riuscito a buttarmi giù dal letto; **Matilde Casalini**, che ha subito iniziato una raccolta di fondi; **Livia**, che per più di un anno non ha più avuto la sua camera a Montemagno; **Guia**, che mi ha sostenuto. I miei genitori e mia sorella **Ada**: senza il loro supporto non sarebbe stato neppure possibile iniziare i lavori. Ringrazio gli amici che con grandissima generosità mi hanno ospitato: don **Antonio Ceconi**; **Giuseppina Bonuccelli** e **Benedetto Gatti** (e la loro figlia **Francesca**); **Cettina Di Iorio** e **Francesco De Iacovo**. E poi gli amici **Luigi Fontana** e **Paolo Frascchini** per il supporto amministrativo e legale; **Emanuela del Mauro** e **Alberto Porcaro** che hanno organizzato una raccolta di fondi tra i colleghi **dell'Aoup**. E chi

ha progettato e realizzato con passione la ricostruzione: la geometra **Valentina Zerilli** di Pisa, e **Daniele Cei**, dell'omonima impresa calcesana». Ma nella lunga lista ci sono anche «tutti coloro – e sono una miriade – che hanno partecipato alle raccolte fondi organizzate da associazioni, circoli, gruppi di sportivi, attività commerciali. Aveva promesso che avrei utilizzato i loro aiuti per ricostruire questa casa. Ho mantenuto la promessa». L'occasione è giusta anche per togliersi un sassolino: «L'unico rappresentante delle istituzioni che voglio ringraziare è il sindaco di Calci, **Massimiliano Ghimenti**, che ha fatto il possibile per aiutare il percorso, anche burocratico, necessario per arrivare alla ricostruzione». Che è stata festeggiata anche dallo stesso primo cittadino: «Zanotto è un esempio. Questa storia ci insegna che quando ci sono disponibilità e forza di volontà, gli obiettivi si raggiungono. La presenza di residenti in certe zone del territorio è una garanzia per tutta la comunità, contro l'abbandono di terreni e strade». La "sentinella" Andrea ha ripreso il suo posto. —

Francesco Turchi





Andrea Zanotto (il quarto da destra) con amici e familiari che hanno partecipato al brindisi nella sua casa sul Monte Serra che era stata distrutta dall'incendio del 24 e 25 settembre 2018

(FOTO FABIO MUZZI)



In alto la casa di Zanotto in fiamme e qui sopra la festa di ieri



ANDREA ZANOTTO
CINQUANTATRE ANNI, ADDETTO STAMPA
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

BUTI

Oggi alle 15 l'ultimo saluto a Iacopo Berti, morto a soli 32 anni

Da ieri pomeriggio la salma di Iacopo Berti, 32 anni, è tornata a Buti. Il feretro è stato composto nell'ex asilo per dare un ultimo saluto a Iacopo. Le esequie sono previste per questo pomeriggio alle 15. Il paese è in lutto e si unisce al dolore della famiglia Berti. Ex giocatore degli amatori Buti Football Club, impegnato nella contrada Pievania, Iacopo è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello a Pisa dove era stato trasferito il giorno prima dal pronto soccorso del Lotti di Pontedera. Un malore, forse un problema cerebrale, sarebbe la causa del decesso del trentaduenne che da alcuni anni gestiva, insieme al fratello maggiore, il ristorante Borgo degli Aranci di San Giuliano Terme insieme al fratello Francesco.

I familiari hanno richiesto l'autopsia il cui esito si conoscerà nei prossimi mesi.



Le emozioni della salute



Il potere benefico di una risata o di un abbraccio, o gli effetti deleteri di solitudine, paura e cattivo umore, sono tutte prove di una realtà inconfutabile: le emozioni sono determinanti per il nostro benessere. Nessuno può spiegarcelo meglio di un medico che è anche un grande comunicatore, come Stefano Grifoni, autore del saggio *Le emozioni della salute* (pp. 144, euro 12) appena uscito per Polistampa. Grifoni è direttore di medicina e chirurgia di urgenza e accettazione presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche. Nel suo libro ci rivela come gli stati d'animo non siano qualcosa di accessorio e «poco scientifico», quanto piuttosto un aspetto fondamentale della persona. «In fondo, spiega Grifoni, sono proprio le emozioni a plasmarci giorno dopo giorno, e a renderci poi quello che siamo. Soffiano sui nostri pensieri e ci aprono mondi sconosciuti. Sono capaci di metterci in contatto con il "noi" più intimo e con gli altri, in un dialogo ben comprensibile solo se si ha l'onestà di ascoltare e guardare bene». Il libro si rivela così un viaggio dentro tanti diversi aspetti della nostra quotidianità che riguardano la sfera emotiva: dall'importanza del riposo e dalle strategie per evitare gli incubi, si passa a consigli pratici sul piano delle relazioni interpersonali e perfino nel campo dell'attrazione e dell'innamoramento. In tanti brevi capitoli, accompagnati dalle fotografie di Lorenzo Bellucci e Fabiana Sclano, Grifoni ci istruisce con ironia e leggerezza su come difenderci da sentimenti negativi come paura, rabbia, ansia e stress. Non poteva dunque mancare una tirata d'orecchie contro i social network, talmente diffusi e invasivi da farci dimenticare di avere una vita privata: «in realtà ce l'abbiamo, ammonisce Grifoni, ma alcuni non ne ricordano la password!».



L'OSPEDALE DI CISANELLO CRESCE

PISA - Una cerimonia sobria, ma significativa ha accompagnato la posa della prima pietra dell'ultimo lotto di lavori dell'ospedale «Nuovo Santa Chiara», nel quartiere di Cisanello a Pisa. Il governatore della regione Toscana **Enrico Rossi** presente all'evento, ha ricordato una storia raccontata in parlamento da Pietro Nenni nel 1959. Eccola: «Due operai stavano impilando mattoni. Un passante chiese loro: "Cosa fate?" Uno di loro rispose: Impilo mattoni. L'altro: innalzo una cattedrale. Ecco: qui si sta innalzando una cattedrale. Per costruire il vecchio Santa Chiara ci impegnarono 80 anni. Per il nuovo ce la siamo cavata in 25 anni».



La Toscana senza figli è sempre più vecchia

Il tasso di natalità crolla. L'età media del primo parto sale a 32 anni. Il calo della popolazione è compensato solo in parte dagli immigrati

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

La Toscana è sempre più vecchia, con un calo dei nuovi nati e una progressiva contrazione delle fasce più giovani della popolazione. Proprio nei giorni in cui il Governo corre ai ripari, varando il Bonus famiglia 2020, con forme di sostegno alla nascita, agli asili nido e all'allattamento (a favore delle donne che, per motivi di salute, non possono praticare quello al seno), anche la Toscana fa i conti con il fenomeno.

Secondo i dati elaborati dal Sistema statistica della Regione su dati Demo Istat (al dicembre 2018), su 3,7 milioni di abitanti, i nuovi nati in Toscana nell'anno esaminato sono stati 24.864, mentre i morti hanno toccato quota 43.442, con un saldo negativo di 18.579 persone. Se il tasso di natalità è sceso al 6,7% quello di mortalità è fermo all'11,6%.

Così, nonostante l'enorme aumento dell'aspettativa di vita, la crescita naturale non può che avere segno meno (-5%), compensata solo in parte dai flussi migratori dall'estero e da altre regioni, che fanno arrivare il tasso di crescita generale al -2%. Andando nel dettaglio, i tassi di crescita naturali risultano nega-

tivi in tutte le province, con un picco massimo a Massa Carrara (-7,5%). Contando anche i flussi migratori le cifre migliorano ma i segni meno restano ovunque, con la sola eccezione di Prato e Pistoia (rispettivamente +6,4% e +2%). Un altro studio interessante, portato avanti sempre dalla Regione, riguarda il calo del tasso di fecondità a partire dal 2000. È aggiornato al 2016, ma indica un trend di lungo periodo. Nel 2016 in Toscana sono stati iscritti in anagrafe per nascita 26.916 bambini, 1.469 in meno rispetto al 2000.

«**A causa** della crisi economica - si legge nella ricerca - rispetto al 2001 l'età media al parto è aumentata di circa un anno arrivando a 32 anni nel 2016. In questo stesso anno la media, in Toscana, è stata di 1,3 figli per donna, in linea con la media nazionale: le italiane residenti nella regione si attestano 1,1 e le straniere 1,9. Se osserviamo l'andamento dal 2001 al 2016 notiamo, tuttavia, notiamo come le straniere stiano uniformando i loro comportamenti alle italiane». Ma quali progetti ci sono per incentivare le nascite e chi li porta avanti? Pochi quelli regionali, che agiscono più che altro indirettamente sul tema, intervenendo sui servizi. L'impegno principale è il bando annuale ri-

volto ai Comuni toscani per promuovere e sostenere gli asili nido (3-36 mesi) e per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle giovani madri. Altre misure prevedono poi incentivi all'occupazione delle donne o aiuti alle famiglie numerose.

In prima fila ci sono dunque principalmente i Comuni, con misure diverse da zona a zona. Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha per esempio puntato molto sul tema. «Siamo una città con una forte presenza di ultra65enni - spiega l'assessore al welfare, Andrea Vannucci - anche grazie a un'alta aspettativa di vita. Ne siamo felici e consideriamo gli anziani una risorsa, ma vogliamo incentivare le nuove nascite. In questa direzione vanno il kit che mandiamo alle famiglie per ogni nuovo nato, con prodotti utili ma soprattutto informazioni pratiche su incentivi, servizi e misure a sostegno della donna. Da gennaio scatterà poi il bonus nascita: un contributo economico fino a 2mila euro per ogni bambino nato o adottato a Firenze». «Molte misure sono state prese per potenziare i servizi alle famiglie - prosegue l'assessore Sara Funaro - e tre nuovi asili nido verranno costruiti a breve. Stiamo lavorando per incrementare gli scuolabus e il servizio di Informadonna, provvedendo a dare informazioni puntuali a tutte le famiglie dei nuovi nati».



PRATO

Assegno annuo fino a 1713 euro



Prato è la provincia toscana con il tasso di natalità più alto: nel 2018 questo tasso era al 7,2. Anche per questo motivo a Prato è previsto solo un assegno di maternità destinato alle mamme residenti in città, che abbiano partorito, adottato o ricevuto un bambino in affidamento preadottivo e che abbiano Isee inferiori a 17.330 euro. Se spettante nella misura intera, l'assegno arriva a 1.713 euro all'anno.

VALDERA

In regalo la retta di dicembre al nido



Ad inizio dicembre l'Unione dei Comuni della Valdera ha deciso di regalare la retta del mese di dicembre a 313 famiglie che hanno bambini iscritti ai nidi pubblici e privati di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme-Lari, Palaia e Pontedera. Un finanziamento permesso dai fondi Miur per le famiglie che hanno bambini e bambine che hanno presentato un Isee compreso tra 0 e 20.000 euro.

PISTOIA

Sostegno per bimbi fino a 3 anni



Per quanto riguarda la crisi della natalità, nella provincia di Pistoia le iniziative più interessanti sono in montagna. La Società della Salute pistoiese ha dato infatti mandato nelle ultime settimane di rinnovare il contributo per le famiglie con figli di età minore di 3 anni. L'unico vincolo è che tali famiglie siano residenti nei comuni montani del territorio di competenza.

MASSA

Asili gratis per due mesi



L'amministrazione comunale di Massa, guidata dal Centrodestra, ha deciso di andare incontro alle famiglie massesi esentandole, per i mesi di novembre e dicembre, dal pagamento della retta degli asili-nido. È inoltre allo studio un bonus bebè, proposto da Fratelli d'Italia: un voucher una tantum per l'acquisto di prodotti per l'infanzia come il latte in polvere, pannolini e omogenizzati.

I BONUS

**Si moltiplicano
le misure per favorire
le nascite e sostenere
la donna e la famiglia**



Le nascite sono in calo ed è sempre più alta l'età media del primo parto

Crt in rete di sperimentazione Nuova ricerca all'inizio del 2020

La Clinica Riabilitazione Toscana è protagonista nella Rete delle aziende di sperimentazione nella sanità. Per questo c'è stato un incontro a Firenze nella sede del Consiglio Regionale. L'obiettivo era quello di proseguire il confronto sul ruolo delle aziende, che operano nel settore sanitario e che possono essere protagoniste di concreti processi di sperimentazione nel settore sanitario. Si va dalle Fondazioni alle Spa, e la Crt è una di queste. La Rete informale di queste aziende sta già lavorando a una ricerca sui modelli di governance. Il primo Rapporto, realizzato dalla Fondazione Promo Pa, è stato nel giugno di quest'anno all'Istituto Superiore di Sanità, e la presentazione di una nuova ricerca è prevista per il primo semestre del 2020. Il regime della «sperimentazione gestionale in sanità» è nato con la riforma del '92 e finalizzato ad attivare forme di collaborazione tra strutture del Servizio Sanitario Nazionale.



Al Noa le cure passano da musica e colori

Aperta una nuova sala a disposizione di malati di oncologia (e non solo). «E ora cerchiamo un pianoforte: chi vuole donarcelo?»

RICORDO

La nuova stanza sarà intitolata alla dottoressa Maria Dolci

MEDICO

Il primario del reparto Andrea Mambrini «Rendere la degenza meno traumatica»

MASSA

Un ospedale più accogliente, più colorato, dove si possa sorridere più spesso, scherzare, stare insieme e sentire se sarà possibile anche musica. Un ospedale dove pazienti, familiari e medici possano essere insieme e condividere emozioni e sentimenti, dove i colori siano la speranza e la gioia nonostante la malattia. Un sogno che sta diventando realtà, del resto siamo a Natale e i miracoli accadono. Protagonisti di questa piccola-grande rivoluzione è il primario del reparto di oncologia Andrea Mambrini, la grande famiglia della Associazione Il Volto della Speranza onlus ed i familiari di una professionista, di un medico, che ha fatto la storia per professionalità e passione della struttura ospedaliera: Maria Dolci, scomparsa qualche mese.

A spiegare il progetto, già partito, è Andrea Mambrini. «Nel corridoio che porta alla stecca delle polispecialistiche (e quindi anche in oncologia) c'erano due piccole sala d'attesa sempre deserte. I reparti non hanno spazi comuni dove i pazienti possono stare per chiacchierare tra loro o con i familiari. Erano costretti a stare in stanza. Le due sale di attesa sono diventate un'unica sala, perché la parete che le divi-

deva è stata rimossa. E se questa piccola rinascita è stata possibile lo si deve anche alla sensibilità del direttore di presidio Giuliano Biselli che ha acconsentito a questo progetto». E così l'Associazione Il Volto della Speranza onlus si è fatta carico delle spese di ristrutturazione mentre i familiari della dottoressa Maria Dolci, a cui la sala sarà dedicata, donerà l'arredamento. L'arredamento sarà comodo, familiare: tavolo tondo, poltrone e sedie singole, libreria, piante.

«Mi piacerebbe – racconta Andrea Mambrini – anche un pianoforte a parete per dare la possibilità a chi sa suonarlo di farlo anche durante il ricovero. I giorni di degenza siano meno traumatici possibile e perché i pazienti possano conservare, nonostante tutto, un ricordo dei giorni di degenza. Naturalmente nella sala potrà stare non solo dai pazienti oncologici, ma da tutti quelli (neurologici, cardiologici, nefrologici e pneumologici) che sono degenti della polispecialistica». L'ospedale avrà un altro aspetto grazie alla solidarietà del Volto della Speranza, dei familiari di Maria Dolci e alla professionalità del padre di questa piccola rivoluzione Andrea Mambrini. E poiché siamo a Natale il reparto di oncologia ha scritto una letterina a Babbo

Natale che si chiama «Dona un pianoforte alla tua oncologia». Quanti volessero fare un gesto di solidarietà possono fare una donazione all'Associazione Il Volto della Speranza.

«**La somma** raccolta – spiega Andrea Mambrini – sarà utilizzata per comprare un pianoforte, nella massima trasparenza e legalità. Se un privato avesse un pianoforte inutilizzato e lo volesse donare al reparto, saremmo felici così come se volesse farlo un imprenditore del settore. Sarebbe un gesto di grande importanza e di grande significato». Allora l'appello è alla generosità dei cittadini e alla sensibilità: basta un piccolo gesto per regalare un sorriso ed una speranza in più ai pazienti del Noa. Chi volesse aderire alla iniziativa può farlo contattando il Volto della Speranza. «Se si realizzeranno la raccolta delle offerte e la donazione di un pianoforte, i soldi raccolti – conclude Andrea Mambrini – saranno utilizzati per altre iniziative sempre finalizzate alla struttura ospedaliera e al benessere non solo fisico dei pazienti». Siamo in tempo di festività natalizie e Babbo Natale sta ricevendo tante lettere: sarebbe bello se grazie a tutti noi potesse diventare realtà «Dona un pianoforte alla tua oncologia».

Maria Nudi





Il dottor Andrea Mambrini illustra l'iniziativa «Dona un pianoforte alla tua oncologia»

Pochi medici, ortopedia verso il collasso

Uno si è licenziato, un altro andrà in pensione fra pochi giorni: situazione di difficoltà negli ospedali di Pontremoli e Fivizzano

SITUAZIONE

Rimasti in organico solo due dottori con un rinforzo dal Noa di Massa

ALLARME

Jacopo Ferri chiede l'intervento dell'Asl «Non possiamo aspettare ancora»

LUNIGIANA

Ortopedici costretti ai lavori forzati nei presidi di Pontremoli e Fivizzano, dove due medici spariscono dall'organico, uno si è licenziato per andare infoltire la truppa dei medici di famiglia. Un altro infine andrà in pensione con la fine dell'anno. Questione di giorni quindi. L'organico del reparto, diretto dal dottor Aliani (unico su due sedi) era già sottodimensionato di due unità, che ora con le ultime defezioni salgono a quattro. Una prospettiva che costringe alle classiche fatiche di Sisifo i due medici rimasti in servizio supportati a turno da un collega che arriva dal Noa di Massa tre volte la settimana. Rimangono scoperte le 6 ore settimanali degli ambulatori di Fivizzano che dovrebbero essere assicurate, secondo una previsione aziendale da uno degli ortopedici in servizio a Pontremoli, pronto a trasferirsi nel

pomeriggio a Fivizzano per le visite ambulatoriali e poi rientrare al nosocomio pontremolese per garantire altre ore di servizio sia in reparto che in ambulatorio. Una previsione organizzativa d'emergenza per carenza di personale che viene ritenuta penalizzante e che rischia di spremere anche le prestazioni dei medici rimasti.

«Si prefigura uno scenario di vera e propria paralisi che potrebbe avere ricadute alquanto negative sia sull'attività chirurgica che su quella ambulatoriale – commenta il capogruppo consiliare pontremolese di Forza Italia Jacopo Ferri – Immaginare infatti a Fivizzano il solo impiego delle risorse che rimarranno è pressoché impossibile. Pensare di travasare risorse da Pontremoli, d'altro canto, significherebbe ingessare ed allungare a dismisura i tempi dei servizi di entrambi gli Ospedali, in tutte le direzioni. Insomma, si prefigura di fatto una chiusura!».

La situazione era già nota da

tempo, tante che sulla situazione era stata presentata anche un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale dai consiglieri Maurizio Marchetti e Marco Stella in cui si chiedeva di intervenire al più presto sulla direzione aziendale affinché fossero ripristinati tutti i servizi recentemente sospesi e superate tutte le carenze organizzative e di organico poste da tempo all'attenzione delle preposte autorità. «Occorre che l'Asl e la Regione garantiscano subito la sostituzione dei due medici e consentano di mantenere il livello di prestazioni oggi garantito egregiamente dagli operatori attivi, con incrementi adeguati di personale. Il mancato o tardivo rimpiazzo giustificato da economie aziendali provoca un disservizio sanitario». Al contrario si chiedono segnali di maggiore attenzione verso le realtà ospedaliere della Lunigiana, in discontinuità rispetto alle scelte passate, tale da evitare l'ennesimo depauperamento a danno dei cittadini.

N.B.





Jacopo Ferri (a destra) chiede interventi per i reparti di ortopedia degli ospedali lunigianesi (foto d'archivio)



Sanità

Esenzione dal ticket per i lavoratori in difficoltà

1 L'assessore regionale alla sanità, Stefania Saccardi, ha confermato attraverso una delibera anche per il 2020 il riconoscimento dell'esenzione dal pagamento del ticket per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione o in mobilità residenti in Toscana. Una misura di supporto sanitario ed economico alle categorie in difficoltà che era stata presa dalla stessa Regione anche quest'anno.



INCONTRO DELLA CISL

Figaia sulla sanità: i sindaci non ne parlano e serve responsabilità

MASSA. Si è tenuto presso il liceo classico Rossi il quinto step del percorso formativo organizzato dalla Ust Cisl Toscana Nord di Massa-Carrara. Nella introduzione, **Massimo Braglia**, caposervizio della redazione apuana del Tirreno, ha evidenziato le difficoltà della sanità apuana sottolineando fra l'altro che la classifica del Sole 24ore ci colloca agli ultimi posti. L'attenzione è stata focalizzata sulle liste di attesa, rete ospedaliera e presenza di tumori ben superiore alla media nazionale.

È intervenuta poi la dottoressa **Franca Leonardi** che ha ribadito la selva normativa in materia di sanità e toccato il punto dolente del rapporto ospedale-territorio: il cittadino viene rapidamente dimesso dall'ospedale per acuti e non trova risposta territoriale. La problematica è stata ben fotografata dallo studio del Sant'Anna di Pisa che ha registrato le difficoltà di presa in carico del paziente in uscita dal Noa. Da risolvere anche il rapporto con l'azienda ospedaliera pisana a cui molti nostri concittadini si rivolgono per interventi chirurgici primari che necessitano

di assistenza post operatoria.

La dottoressa **Michela Mailli**, neo responsabile della rete ospedaliera della Aslona, ha evidenziato come la Asl stia lavorando per la sinergia tra ospedali con lo scopo di dare risposta ad ogni esigenza della popolazione. Dalla presenza generalizzata delle medicine - spiega la Cisl - alle specialità che devono essere presenti in ogni territorio a partire, per citare esempio, dalla neurochirurgia di Livorno.

A tirare le conclusioni è stato **Andrea Figaia**, segretario confederale di Cisl Toscana Nord: «Il nostro territorio deve fare squadra - ha detto - Ci presentiamo divisi a Pisa a Firenze. Rischiamo una marginalizzazione organizzativa e gestionale e quindi di servizi costringendo la nostra gente ad andare sempre più in area vasta, a Viareggio, Lucca, Pisa e Livorno. Ma con i nostri sindaci - ha attaccato - non si riesce nemmeno a parlare di queste cose. Ognuno a questo punto - ha concluso il segretario - si assuma la propria responsabilità. A noi però l'onere della denuncia».



IL CASO

Foresteria dei dipendenti Asl non basta per tutti: proteste

PORTOFERRAIO. La foresteria per i dipendenti Asl all'Elba è al completo e alcuni infermieri sono rimasti senza un posto dove dormire. La segnalazione arriva dal coordinatore Cgil Arcipelago Livornese, **Manuel Anselmi**. «Quattro infermieri pendolari - fa presente Anselmi - saranno probabilmente costretti a dormire per terra in ospedale. Nella foresteria di Portoferraio riservata ai dipendenti non risulta infatti alcun posto disponibile. A dir la verità non sappiamo neanche chi stia occupando quei posti. E' una situazione inaccettabile». I quattro dipendenti (due uomini e due donne) sabato 21 dicembre, sarebbero dovuti essere nuovamente di turno. Vista l'allerta meteo e per senso di responsabilità, avevano deciso di non tornare a casa e di fermarsi in foresteria. All'interno della struttura però non risulta nessun posto libero. «La soluzione? - chiede il sindacalista - Dormire direttamente in ospedale, per terra. Ovviamente non si può accet-

tare che dei lavoratori siano trattati in questo modo. Sono anni che chiediamo a gran voce la realizzazione di una nuova foresteria: basta promesse, è arrivato il momento di dare una risposta concreta in tempi stretti». Anselmi chiede quindi all'Asl e al presidente della Conferenza dei sindaci elbani un incontro urgente. «La situazione sta diventando insostenibile - afferma -. È inconcepibile che, viste le condizioni meteo, non si riesca a garantire un minimo di dignità a quei lavoratori che dovrebbero a loro volta garantire la salute dei cittadini. A rendere la situazione ancora più grave è la mancata nomina del nuovo responsabile del distretto elbanò. Ora più che mai avremmo bisogno di un referente diretto per confrontarci sulle fondamentali urgenze della sanità elbana. Serve un cambio di rotta. Questa situazione sta danneggiando i dipendenti Asl e tutti gli elbani. Chiediamo risposte concrete». —

A.D.**L'ospedale di Portoferraio: disagi per i dipendenti pendolari**

Gerontologia

Invecchiare, ma anche no

Francesco Salvatore

Ogni giorno, ora, o anche minuto che passa, ognuno di noi diventa più grande, più adulto o anche più anziano. Si tratta di eventi che si pensa siano dovuti al tempo che passa. In realtà, il tempo che passa è un concetto che oscilla tra una grandezza fisica ed un difficile concetto filosofico; Heidegger diceva: « il tempo è esserci », in altre parole esistere e quindi vedere, osservare, sentire ciò che accade e che viviamo. Ciò indica che è il nostro vivere che entra in relazione con il tempo, e che quindi il nostro « stato di salute » si trasforma e viene definito « invecchiamento fisiologico ». In altre parole, non determinato da malattie. Tuttavia, è vero l'opposto, cioè non c'è modificazione se non ci sono alterazioni morbose che, pure se piccole, non siano definite e determinate da malattie, in gran parte note nei loro meccanismi causali e molte volte poco conosciute.

È ben definito e sotto i nostri occhi che « l'aspettativa di vita » sta aumentando nelle varie (forse tutte) popolazioni del mondo, in modo particolare in Occidente, e questo è soprattutto dovuto allo sviluppo delle conoscenze biomediche e alle tecnologie biomedicali. Anche nelle più recenti pubblicazioni (e in un volume pubblicato qualche anno fa a seguito di un simposio tenuto a Cold Spring Harbor dai maggiori gerontologi mondiali) si continua a livello internazionale ad indicare che l'invecchiamento è causa delle malattie croniche degenerative. Il cambiamento di paradigma che si vuole suggerire e sottolineare con forza è il capovolgimento del rapporto tra causa ed effetto, nel senso che è l'insieme delle malattie o alterazioni morbose che si verificano in ciascun individuo al passare del tempo che determina l'invecchiamento (aging) di ciascuna persona. In altre parole, l'invecchiamento è una « multimorbilità », diversa da individuo a individuo, e porta a un diverso invecchiamento per ognuno di noi, molto diverso anche tra persone con la stessa cronologia di vita.

In altre parole, non è l'età anagrafica che conta per lo stato di salute, ma uno score, gradiente o punteggio

che dovrebbe essere costruito. Non sarà facile perché si tratta di individuarlo attraverso la misurazione di parametri obiettivi su ogni organismo umano e sulle sue capacità fisiche (così tradizionalmente dette) e cognitive (anch'esse fisiche in realtà, ma spesso difficilmente misurabili ancora oggi). Le metodologie biomediche devono, attraverso la misurazione pesata delle varie alterazioni morbose, consentire di creare una grandezza corrispondente allo « stato di salute » per ogni individuo, la quale sia anche sezionata in diverse componenti che rappresentino le varie malattie, con valutazione pesata (ad esempio sulla base di morbilità e mortalità o di altre appropriate valutazioni) per ciascuna di esse, dalle più gravi e quelle meno, e per essere poi curate il meglio possibile e con maggiore incisività.

Ragionando così, gli obiettivi più importanti da raggiungere si spostano drasticamente verso i meccanismi di prevenzione diversi per ciascun individuo, anche perché le malattie, con le relative cure che oggi sempre più tendono alla medicina detta di « precisione », incidono nei singoli individui in maniera diversa, e quindi solo successivamente la « medicina personalizzata » entra in gioco per curare il singolo soggetto dalle sue diverse « multimorbilità ». Questo concetto porta alla necessità di una prevenzione primaria e secondaria anch'essa personalizzata per singolo individuo, basata innanzitutto sul genoma individuale attraverso lo studio della predisposizione alle malattie (Medicina Predittiva) e poi sulla Medicina Preventiva primaria (ambiente) e secondaria (diagnosi precoce).

Bisogna andare oltre l'idea di un « tempo cronologico », che provoca malattie, perché sono le malattie che provocano l'invecchiamento, cioè la « multimorbilità » personale che si traduce in una « fragilità progressiva ». Non è che l'invecchiamento non esista, ma è solo un derivato della multimorbilità personale. Inoltre, da un ossimoro, come la dizione *healthy aging* (invecchiare in salute) noi crediamo sia meglio usare un'endiade *healthy and active longevity* (longevità sana e attiva), che è ottimistica. Questa visualizzazione porta a un

necessario spostamento dell'attenzione di tutta la Medicina verso la prevenzione personalizzata rispetto alla usuale Medicina curativa, che deve rimanere attiva per la parte che nel corso dell'evoluzione dei concetti e del sapere medico le compete. Ma come si fa a incrementare la medicina preventiva personalizzata? Si fa innanzitutto con lo studio sempre più esteso e approfondito dello stato dei geni di predisposizione alle malattie dell'uomo, che consente di iniziare il più precocemente possibile il monitoraggio della stessa malattia e la prevenzione secondaria (vedi l'esempio dei geni che predispongono ai tumori cosiddetti erodofamiliari, che spesso sono geni *drivers* utilissimi sia per la prevenzione secondaria, sia addirittura per la terapia). La seconda azione preventiva personale molto rilevante è quella di iniziare a ottenere, dalla fine del processo maturativo auxologico e di quello endocrino-sessuale, cioè nelle persone intorno ai 20 anni, i più diffusi dati che si riferiscono a tutti gli organi e tutte le funzioni fisiologiche da monitorare, sia nel campo della medicina di laboratorio sia in quello dell'imaging (eco e NMR soprattutto). Ma anche la valutazione dei processi cognitivi ed altro, in quanto consentano di comprendere la comparsa delle più precoci e rilevanti alterazioni morbose, che costituiscono i precoci sintomi delle malattie croniche degenerative, che sono purtroppo tante e non solo quelle molto più rilevanti e maggiormente studiate. E questo già inizia ad essere possibile e a costi praticabili! Ma è pronta la Medicina, le Scuole di Medicina ed i singoli medici per praticare questo rivoluzionario cambiamento?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autoritratto
Un dipinto di Lucien Freud alla Royal Academy di Londra



Il derby della cultura

Pisa, Volterra e il karma «Capitale»

Segue dalla Prima

di **Paola Zerboni**



Si intitola «Effetto Capitale la ricerca commissionata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia alla Bocconi di Milano per valutare ex post le ricadute economiche la nomina di Pistoia a capitale italiana della cultura europea nel 2017: gli analisti bocconiani parlano di +20% di flussi turistici il primo anno e, come eredità, l'ingresso dell'intero territorio pistoiese - la città, i borghi, le terme, la montagna - fra le mete di un vasto e qualificato «pubblico nazionale e internazionale». Niente male, eh, per la 'terra dei vivai e dello zoo' che (25 gennaio 2016) scippò a Pisa il prestigioso riconoscimento, inseguito a più riprese e finora sempre sfumato.

Ancora se ne parla di quando (2013), Enrico Rossi stoppò la candidatura di Pisa, in favore di Siena che da due anni lavorava con la Regione per centrare il risultato. Qui la prese-ro come una pugnalata. Ma la città che 'tremar fa acqua e terra' - Filippeschi sindaco, assessore alla cultura Dario Danti - si candidò lo stesso, in barba al governatore, varando di rincorsa (7 giorni prima del termine) l'atto di adesione al bando. Come andò a finire si sa: Pisa non superò le preselezioni, Siena fu battuta da Matera, capitale tuttora in carica. Ma la storia e la politica sono fatte di corsi, ricorsi e... di karma. Il 16 dicembre scorso scadeva il termine per candidarsi a Capitale della cultura 2021: il sindaco Conti, sul fil di lana, presenta al Mibact la domanda. Porta in dote il titolo di capoluogo, tre università prestigiose e un bagaglio culturale arricchitosi, in que-

sti mesi, di perle quali il Museo delle Navi e il Nuovo Museo del Duomo (ieri 'La Nazione' ha regalato la guida ai lettori di tutta la provincia). Sull'altra metà campo c'è Volterra: la 'città di vento e di macigno', con il sindaco Giacomo Santi e il pisano assessore Dario Danti. Che, a questo giro, rivendica lo jus primae candidaturae negato a Siena nel 2013. «La giunta di cui faccio parte - ha detto Danti - ha inserito la candidatura a capitale della cultura nel programma elettorale. Non mi risulta così nei programmi di Conti». Come se i fuori programma non fossero ammessi. E come se Volterra non avesse aderito a 'Terre di Pisa', il progetto della Camera di Commercio, che impegna a 'portare avanti, in concreto, una visione unitaria e di lungo termine del turismo'. Ma ormai è derby: Etruschi vs Guerrieri Pisani, Pd contro Lega. Ma è giusto buttarla in questi termini? Torniamo all'Effetto Capitale di cui i 'vivaisti' pistoiesi ancora godono. Ove vincesse la leghista Pisa (o la dem Volterra), non sarà l'intero territorio a beneficiarne? Volterra fa forse 'provincia di Cagliari'? Ci sono settori, il turismo è tra questi, in cui i confini geografici e politici sono fluidi. Lucca Comics riempie da sempre gli hotel pisani. Pisa e Volterra sono entrambe già Capitali di cultura. Chiunque le amministri. A proposito: in gara per il 2021, c'è pure Livorno. Occhio a non sfidare il karma...



Massacrato di botte sui Lungarni

Caccia al branco di sei giovanissimi che ha mandato all'ospedale un dottorando. Salvato da una ragazza **Casini A pagina 3**

Agguato sui Lungarni, picchiati senza motivo

Dottorando di ingegneria finisce all'ospedale con il naso rotto. Caccia al branco: erano in sei, giovanissimi e con accento dell'Est

PRESO DI MIRA

Il gruppo si è avventato contro uno dei tre universitari Ragazza coraggiosa ferma il pestaggio

di **Antonia Casini**
 PISA

Il naso sanguinante, l'occhio gonfio. Ma soprattutto la paura. Tanta per quella aggressione che per ora non ha trovato un perché. Un giovane universitario è finito in ospedale, picchiato durante un'uscita con amici, con una frattura e una ferita profonda al volto. A porre fine a questo nuovo episodio folle in centro è stata una giovane donna che ha lanciato l'allarme.

Il fatto secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine. Sono circa le 23.30 di giovedì e tre amici sulla trentina passeggiano in centro a Pisa. Sono all'altezza del Ponte di Mezzo, quando vengono raggiunti da sei ragazzi. Sono tutti minorenni tranne uno, che sembra il capo, almeno 18enne. Cominciano a infastidire i tre. Fanno loro lo sgambetto. Insistono, li seguono. "Abbiamo cercato di non reagire", hanno poi raccontato ai carabinieri intervenuti. Per evitare guai, vanno spediti, provano a procedere senza fermarsi. Ma, arrivati quasi davanti a Palazzo Gambacorti, sede del Comune, la situazione cambia e i ragazzini riescono come ad accerchiare gli altri. Uno dei tre allunga il passo e si allontana leggermente. Gli altri due non ce la fanno. I sei ne prendono di mira uno, un dottorando di Ingegneria. È originario del Sud, ma è venuto a Pisa per studiare. Gli si avvicinano da dietro e lo colpiscono al volto con ferocia, tanto che gli occhiali gli volano via dal viso. È confuso, spaventato e disorientato perché, oltretutto,

non riesce più a vedere bene. Uno dopo l'altro, i componenti della banda, gli sferrano un colpo. «Volevo solo difendermi», ha detto il dottorando. Il secondo amico, che invece lavora, tenta di fraporsi ma viene preso, anche lui, a calci. E così cade a terra. La violenza prosegue tra i passanti che non intervengono. Fino a che una donna, anziché far finta di nulla, invece di andare oltre, si ferma e fa quello che può, grida: «Smettete, ho chiamato la polizia!». L'avvertimento funziona e i sei se ne vanno verso il lungarno che porta alla chiesa della Spina.

Le indagini. Vengono contattati i carabinieri che arrivano poco dopo. Ma i sei se ne sono già andati. Si cerca di raccogliere le testimonianze di chi ha assistito alla scena. "Non era il primo caso della serata", hanno spiegato alcuni che avevano già assistito ad altri episodi, tentativi di aggressioni, sempre nel cuore della città. Nella zona ci sono le telecamere, i cui filmati saranno acquisiti. Ma sono stati raccolti anche gli identikit, in particolare del maggiorenne, che non ha partecipato al pestaggio ma che «sembrava quasi dare gli ordini». «Avevano un accento dell'est», hanno riferito i presenti. «Qualcuno aveva un carnato olivastro». Potrebbe trattarsi di un gruppo conosciuto che ha già colpito, nei mesi scorsi a Pisa. Botte senza una ragione nei confronti di sconosciuti.

L'universitario è poi finito in ospedale con il naso rotto e un sopracciglio spaccato, ne avrà per diversi giorni. Per l'altro non sono state necessarie cure ma è rimasto molto provato. «Non abbiamo fatto nulla. Loro si sono accaniti senza motivo. Sembrava che provassero soddisfazione nel darci pugni», hanno ripetuto doloranti a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul caso indagano i carabinieri: caccia alla banda che potrebbe aver commesso altri raid



Il dramma

Pugile trovato senza vita Disposti accertamenti

Miro Bressan aveva 43 anni ed a scoprire il corpo è stata la mamma: la salma è a medicina legale

PISA

E' stato disposto il trasferimento in medicina legale per capire se sono necessarie approfondimenti sulle cause della morte di Miro Bressan, il pugile 43enne che la madre ha trovato senza vita nel bagno di casa, alle Piagge a Pisa. Bressan, originario di Milano, sarebbe morto per un arresto cardio-circolatorio. Inutile l'intervento dei soccorsi chiamati immediatamente dalla madre, all'arrivo dei soccorsi il 43enne era già morto: per lui non c'era più nulla da fare, il cuore aveva cessato di battere. Sul posto sono arrivati anche la polizia e il magistrato di turno (il sostitu-

to procuratore della Repubblica Giancarlo Dominijanni) che ha disposto, appunto, il trasferimento del corpo a medicina legale. Bressan praticava kick box e non avrebbe avuto problemi fisici, tanto che solo una settimana fa ha combattuto.

Frequentava la Palestra Popolare La Fontina, ed era attivo anche nel mondo del volontariato con la Pubblica Assistenza di Pisa. Tra le sue passioni quella per i murales.

Proprio la Palestra Popolare La Fontina, con un post sulla pagina

Facebook, ha voluto ricordare lo sportivo: «Ci ha lasciato questa notte, a causa di un male, Miro, compagno straordinario sempre presente in tutte le attività della palestra, con un entusiasmo coinvolgente. Tanti i messaggi sui social carichi di affetto e stima verso Bressan dipinto da tutti come uno sportivo di grandissimo cuore.



Miro Bressan che aveva una grande passione anche per i graffiti



Palazzo Gambacorti

Bilancio 2020 Ok dal consiglio 'tour de force'

Masiero A pagina 8

Via libera al Bilancio 2020 E il M5s non vota contro

I pentastellati: «Vista buona volontà su scuole e sicurezza, ma non basta»
 Patto civico esce dall'aula: «Ignorati». Pd e Diritti in Comune votano contro

I NUMERI

Previsti investimenti per 44 milioni di euro e 73 nuove assunzioni in Comune. Tasse e tariffe non aumentano

PISA

Dopo tre giorni di sedute consiliari la maggioranza di centrodestra approva il bilancio di previsione 2020 con i suoi voti e «strappando» l'astensione del M5S e la non partecipazione al voto del Patto civico di Antonio Veronese. Votano contro il Pd e Diritti in Comune. «Ringrazio tutti i consiglieri comunali per questa maratona - commenta il sindaco, **Michele Conti** - e in particolare la maggioranza che ha votato compatta le proposte della Giunta, arricchendole con contributi di qualità. Nessun aumento delle tasse, investimenti in opere pubbliche e verde urbano, potenziamento dei servizi per i pisani: sono questi i tre capisaldi della nostra manovra per il 2020». Il lavoro per Pisa nel futuro prosegue a ritmo serrato».

Soddisfatto anche il capogruppo della Lega, **Alessandro Bargagna**: «Nessun aumento di tasse o tariffe anche per il 2020, mentre sono previsti investimenti per lavori pubblici di circa 44 milioni di euro e risorse nelle politiche sociali e assumeremo 73 nuovi dipendenti comunali». Fdi con **Giulia Gambini** esulta per il «Pacchetto famiglia che consente all'amministrazione di inviare segnali concrete alle famiglie in questi periodi di crisi». Mentre **Riccardo Buscemi** (Forza Italia) denuncia «l'ostruzionismo dell'opposizione che però non ha impedito di portare a casa la nostra manovra». Infine, **Gino Mannocci** (Pisa nel cuore) rivendica i meriti della sua lista: «Si conferma una poderosa azione di riqualificazione dell'intero tessuto urbano e di altre strutture fondamentali come gli interventi sulle scuole, gli impianti sportivi e la riqualificazione di Porta a Lucca a partire dallo Stadio».

Antonio Veronese (Patto civico), non ha partecipato al voto

perché «il contributo della nostra lista civica è stato ininfluente di fronte a scelte blindate della maggioranza: tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti sono stati respinti da chi governa che così rifiuta di aprire un confronto con le minoranze». «Ci siamo astenuti - spiega **Alessandro Tolaini** (M5S) - perché abbiamo registrato la buona volontà della amministrazione Conti su alcuni temi importanti su cui era necessario intervenire (scuole, sicurezza) ma la proposta di Bilancio di Previsione è ancora priva di una strategia che ci aspettavamo dopo 2 anni di governo». Secondo **Giuliano Pizzanelli** (Pd) «la Giunta Conti ha dimezzato le risorse per le politiche giovanili e ridotto quelle per la cultura proprio quando si candida Pisa a capitale della cultura», mentre **Ciccio Auletta** (Diritti in Comune) osserva che «Il bilancio - non risponde alle grandi questioni sociali e alle nuove povertà prodotte da una crisi economica che non accenna a rallentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ultimo consiglio comunale dell'anno è stato una maratona di tre giorni

Brindisi e panettone

Gli auguri del sindaco al Cep: «Qui per incontrare i cittadini»

Svolta nel cerimoniale. Conti:
«Ripeteremo l'iniziativa ogni
anno in un quartiere diverso
Ripartiamo dalle periferie»

«**C'è il sindaco?** Qui non se ne vede uno da anni». Così una signora ha chiesto a un altro passante il motivo di quella piccola ressa in via Michelangelo al Cep, dove ieri mattina **Michele Conti** ha promosso una piccola cerimonia e un brindisi di auguri con gli abitanti del quartiere. Una novità nel protocollo del cerimoniale del Comune, spiega una nota dell'amministrazione, «che precede il tradizionale appuntamento degli auguri natalizi alle autorità civili e militari cittadine, che il sindaco riceverà a Palazzo Gambacorti domani alle 9.30». «Ripeterò questo appuntamento ogni anno - ha promesso Conti - in un quartiere diverso della città, partendo dalle periferie troppo spesso abbandonate a loro stesse nel passato. Scambiarsi gli auguri con spumante e panettone è un modo per ascoltare i cittadini, recepire le loro richieste, sentire la loro opinione sugli interventi realizzati. Stringere la mano di tante persone è un privilegio che mi arricchisce ogni volta perché in quel gesto semplice ritrovo il senso profondo del mio impegno per la città». Infine, il sindaco ha assicurato che nel 2020 per il Cep «sono previsti molti investimenti: verde, marciapiedi e nuove asfaltature, oltre a 1,2 milioni di euro per riqualificare gli alloggi pubblici sfitti prima di essere riassegnati».



Michele Conti a colloquio con un cittadino al Cep poco prima del brindisi



Il sindaco sotto inchiesta per una vicenda cominciata quando aveva... 12 anni

È il quinto primo cittadino chiamato in causa per gli espropri dei terreni utilizzati per l'ampliamento del cimitero di Ghezzano

La guerra di carte bollate da avanti da anni senza soluzione e ora ricomincia da zero

SAN GIULIANO TERME. “Certe storie non finiscono. Fanno dei giri immensi e poi ritornano” cantava Venditti. Qui però non si parla di sentimenti. Ma di una battaglia legale nata intorno al contestato esproprio di un terreno. Una vicenda che dura da tanto tempo visto che il Comune di San Giuliano ha iniziato l'iter nel lontano 1983, per consentire l'ampliamento del cimitero di Ghezzano. E ancora oggi l'esproprio è al centro di una battaglia legale senza esclusione di colpi. A fine novembre al sindaco Sergio Di Maio, al suo predecessore e ad alcuni dipendenti (dell'area tecnica) del Comune è stato notificato un avviso di garanzia. Sì, ci sono nuove indagini sul cimitero. Il reato ipotizzato dalla Procura – il procedimento è seguito dal pm Giovanni Porpora – è quello di invasione di terreni o edifici. Agli indagati vengono contestate presunte condotte illecite rispetto ai provvedimenti adottati nel corso dei lavori di ampliamento del cimitero di Ghezzano. Atti disposti successivamente al 2012, anno in cui il consiglio comunale ha adottato una delibera per chiudere in sanatoria l'iter dell'esproprio iniziato nel 1983 e contestato

dal proprietario. Per la stessa “pratica” sono già stati indagati quattro sindaci, da Alberto Paolicchi, Corrado Rossi, Gabriele Santoni e Paolo Panattoni, con procedimenti che poi sono stati archiviati.

Siamo parlando un fatto che inizia più di 30 anni fa, dunque. Tanto per dare un'idea del tempo trascorso, si può dire che l'attuale sindaco andava alla scuola media. Il Comune decide di ampliare il cimitero, espropria circa 4.050 metri quadrati intestati a un cittadino che abitava in Lombardia. Nel 1986 il proprietario viene convocato dal notaio per formalizzare l'atto. Non si presenta pur avendo in precedenza firmato un accordo. Alcuni anni dopo, nel frattempo siamo al 2009, vede che il Comune non ha mai chiuso l'esproprio. Non è stato pagato. Così contesta al Comune il mancato pagamento dei terreni che erano di sua proprietà. E soprattutto contestata la cifra che gli viene offerta, un euro e 50 centesimi per ogni metro quadrato. Un prezzo congruo, secondo il Comune, visto che si parla di un'area sottoposta a vincolo cimiteriale. È l'inizio di un contenzioso che il cittadino porta avanti su più fronti, quello amministrativo (con un ricorso al Tar della Toscana), accompagnato da richieste al tribunale civile e da un esposto alla Procura della Repubblica. I primi quattro sindaci indaga-

ti, come abbiamo detto, escono con un'archiviazione. Nel 2012 il cittadino vede fare altri lavori nel cimitero, parte un'altra denuncia, contro un funzionario dell'ufficio tecnico, nel frattempo andato in pensione. La Procura stessa chiede l'archiviazione. Il privato presenta opposizione, sostenendo che nel frattempo il Comune ha utilizzato altri circa 450 metri quadrati esclusi dall'esproprio sanato con gli atti del 2012. Il Gip del tribunale di Pisa, Pietro Murano, valuta e accoglie le richieste del proprietario dei terreni. Invia gli atti alla Procura perché si faccia una nuova indagine estendendola alla parte politica e quella tecnica. Oltre a Di Maio e Panattoni ci sarebbero dunque almeno altri cinque o sei indagati.

Il Comune sostiene che i lavori iniziati recentemente nel cimitero ricadono all'interno dell'area espropriata ormai da anni e non c'è una nuova “occupazione” di terreno. Nuove perizie potranno aiutare a fotografare la situazione.

Nel frattempo il Tar ha respinto il ricorso con cui era stato impugnato l'esproprio ed il privato si è quindi rivolto al Consiglio di Stato. C'è poi un procedimento aperto anche presso la Corte di appello che dovrà determinare l'indennità di esproprio, visto che la restituzione del terreno appare molto difficile, essendo stato usato per le sepolture. –

Sabrina Chiellini





Il sindaco di San Giuliano, Sergio Di Maio

Gli auguri del sindaco nell'ex quartiere rosso

Conti incontra i cittadini del Cep dove ha sfiorato il 40% dei consensi: «Per quarant'anni le periferie sono state abbandonate»

«In programma qui quei lavori semplici che però migliorano la qualità della zona

PISA. «Quest'anno per le autorità faremo un ricevimento più light e così abbiamo deciso di portare un po' di panettoni per i cittadini», sorride **Michele Conti**. Il sindaco ha inaugurato ieri il suo nuovo modo di fare gli auguri di Natale. Per la strada, con la gente. In questo caso sotto il piccolo loggiato tra la Parafarmacia e il "Bimbo Bar", mentre la pioggia scende ad intermittenza e il vento soffia fortissimo entrando dal mare.

Quartiere del Cep. Non certo uno qualsiasi per il sindaco della Lega. Qui, nell'ex zona rossa, ha sfiorato il 40% dei consensi. Uno di quei pezzi di città che un anno e mezzo fa si è ribellato alla continuità, che allora ha voluto tirare uno schiaffo all'amministrazione di centrosinistra, ancora lontani dal debutto sulla scena politico-sociale delle Sardine.

«Certo, non è un caso essere qui - dice Conti -. Abbiamo

scelto questo quartiere e nei prossimi anni andremo in tutti gli altri. D'altronde si tratta di periferie che sono state abbandonate per quarant'anni e tali si sono sentite dalle precedenti amministrazioni. Noi, al contrario, vogliamo dimostrare che siamo attenti».

Ci sono anche la vicesindaco **Raffaella Bonsangue** e gli assessori **Raffaele Latrofa** e **Paolo Pesciatini**. Ci sono simpatizzanti del centro-destra, amici degli amici, ma anche cittadini che hanno bisogno di chiedere qualcosa e vogliono farlo direttamente stringendo la mano del sindaco. «Qualche giorno fa ho subito un furto nella mia abitazione, servono più controlli», dice un uomo sorseggiando un bicchiere (di carta) di spumante. «I marciapiedi devono essere sistemati», aggiunge un'anziana prendendosi il suo panettone.

Il sindaco ha colto l'occasione per parlare degli interventi fatti e di quelli in programma al Cep: «Abbiamo iniziato una serie di asfaltature e di lavori nel quartiere ed

altri partiranno nelle prossime settimane se il tempo sarà clemente. Nell'anno 2020 sono previsti in bilancio tanti investimenti per le periferie, in particolare qui al Cep. Mi riferisco a lavori semplici ma non scontati, come la sistemazione del verde e il rifacimento di marciapiedi e strade, che concorrono a migliorare la qualità della vita degli abitanti del quartiere. In più abbiamo stanziato 2,2 milioni di euro, che stanno andando a gara, sulle case popolari; risorse necessarie per la ristrutturazione delle case sfitte che ci vengono pian piano riconsegnate, sulle quali interveniamo per poi riassegnarle».

«Ci scusiamo - conclude Conti - se a volte la pubblica amministrazione è lenta nel dare risposte efficaci a causa del meccanismo di burocrazia e regole su appalti e lavori. Noi, nel rispetto delle regole, cerchiamo ogni giorno di velocizzare la realizzazione dei progetti messi in cantiere e assicuriamo un'attenzione costante ai quartieri popolari come il Cep».

Francesco Loi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni momenti dell'incontro del sindaco con i residenti del Cep

(FOTOMUZZI)

CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il bilancio con l'astensione di M5S

PISA. Dopo tre giorni di sedute ininterrotte, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione. Sono stati 21 i voti a favore, 6 quelli contrari, con un astenuto. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza (Lega, Noi Adesso Pisa-Fdi, Forza Italia, Pisa nel cuore e il consigliere **Manuel Laurora** del gruppo misto). Contro, invece, i consiglieri del Pd e il consigliere **Francesco Auletta** (Diritti in comune). Si è astenuto il M5S e questo è il principale dato politico, mentre non ha partecipato al voto il consigliere **Antonio Veronese** (Patto Civico).

«Come M5S - commentato il consigliere **Alessandro Tolaini** - ci siamo astenuti su questo bilancio di previsione perché abbiamo registrato la buona volontà dell'amministrazione Conti nell'individuare alcuni temi importanti su cui era necessario intervenire (scuole, sicurezza), ma questa proposta di bilancio di previsione è ancora priva di una strategia che ci aspettavano dopo due anni di giunta di centrodestra che aveva intenzione di cambiare passo rispetto alla giunta precedenti. Una città viva è una città inclusiva. Lasciano quindi perplesse scelte come quella, ad esempio, sulla storicità della residenza. Così come lascia perplessi la mancanza di ascolto della maggioranza agli stimoli e ad alcune proposte fatte delle minoranze».

Questo invece il commento del sindaco **Michele Conti**: «Ringrazio tutti i consiglieri comunali per questa maratona durata tre giorni consecutivi e in particolare la maggioranza che ha votato compattezza le proposte della giunta, arricchendole con contributi di qualità. Nessun aumento delle tasse, investimenti in opere pubbliche e verde urbano, potenziamento dei servizi per i pisani: sono questi i tre capisaldi della nostra manovra». —



DOMANI ALLE 18

L'ex premier Enrico Letta al circolo Arci di Pisanova

Enrico Letta sarà domani, lunedì 23, al circolo Arci di Pisanova (ore 18). Ad annunciarlo il consigliere regionale Andrea Pieroni (Pd), che annualmente organizza l'appuntamento pre-natalizio con l'ex presidente del consiglio, che ora insegna all'università Science Po di Parigi. «Sarà un momento - dice Pieroni - per riflettere insieme sull'attualità politica e per fare un brindisi di auguri».



QUALITÀ DELLA VITA, PISA SALE

PISA - La provincia di Pisa sale nelle classifiche sulla vivibilità e sulle opportunità pubblicate, in questi giorni, dai quotidiani «Italia Oggi» e «Il Sole 24 ore». In quella di Italia Oggi la provincia pisana passa dal 36° posto del 2017 al 32° del 2018. In quella del «Sole 24ore» l'incremento è ancora maggiore: la provincia di Pisa era collocata al 54° nel 2018 ed è passata al 41° nel 2019.



SOCIALE

Garante dei disabili aperta la nuova sede in via Fratelli Antoni

PISA. Inaugurata la nuova sede della garante dei disabili. L'ufficio si trova in via Fratelli Antoni 1, presso la circoscrizione 4 del Comune di Pisa, recentemente ristrutturata. Si occuperà di promuovere e tutelare i diritti delle persone diversamente abili. Chiunque, su appuntamento, potrà chiedere un confronto. Nel caso in cui si verifichi una situazione lesiva per il disabile, sia morale che materiale, la garante **Lia Sacchini**, in qualità di figura istituzionale, farà poi da intermediario tra il soggetto richiedente aiuto e le istituzioni.

«Con grande emozione consegno le chiavi di questo ufficio - sottolinea **Sandra Munno**, assessore alla Disabilità -. Da questo momento si apre una nuova strada, un nuovo percorso affinché, ancora di più, le persone con disabilità possano avere un orecchio ad ascoltare le loro necessità e richieste. È molto importante per la nostra città. È un grande passo che porta ad avvicinare tutta la comunità ad una realtà preziosa». Di fatto un punto di riferimento per le famiglie, per le persone con disabilità, per

la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità. Una sede a cui fare riferimento per le opportunità, i servizi, la formazione e le iniziative promosse per le persone disabili dal Comune di Pisa.

«Un lavoro aggiunto ed innovativo per tutti noi, reso possibile dal lavoro di molti tra cui **Marcello Lazzeri**, presidente della seconda commissione consiliare permanente - aggiunge **Antonietta Scognamiglio** (Pd) -. Sono onorata, in veste di consigliera e portatore di interesse, essendo un genitore di una persona con disabilità, di dare il via a questo nuovo ambiente. Un luogo aperto che sicuramente porterà ricchezza a molte famiglie. Importante per questo la presenza oggi - aggiunge - dell'Università di Pisa che senza dubbio contribuisce al valore di questa iniziativa».

La consulenza si effettua su appuntamento, il martedì e il giovedì, chiedendo espressamente della dottoressa Sacchini. Numero: 050 44334. —

Giulia Serni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



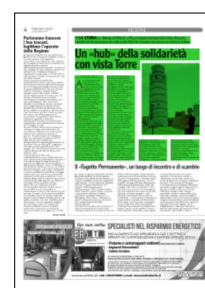
Un «hub» della solidarietà con vista Torre

■ **LA STORIA** La «Bottega dei Miracoli» a Pisa un negozio promosso dalla Caritas diocesana. I prodotti venduti provengono da realtà sociali difficili. Tra i lavoratori due giovani con sindrome di Down

DI FRANCESCO PALETTI

Annalisa impacchetta per i clienti e cura l'allestimento delle vetrine, Cesare spazza e spolvera. Oggi funziona così, domani potrebbe essere al contrario. Non ci sono ruoli prestabiliti alla «Bottega dei Miracoli», il negozio speciale aperto da un anno e mezzo proprio in Piazza dei Miracoli, a due passi dalla Torre di Pisa, promosso dalla Caritas diocesana, che ha ottenuto anche un finanziamento di circa 80mila euro dai fondi Cei Otto per mille, e gestito dall'«Alzaia», il soggetto del terzo settore pisano impegnato nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nato dalla collaborazione fra cooperativa «Il Simbolo» e Associazione italiana Persona Down (Aipd). È stato realizzato in un fondo messo a disposizione dall'Opera della Primaziale, l'ente che custodisce e gestisce l'intero complesso monumentale, ed aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19 nei mesi di maggior afflusso turistico, con chiusura alle 17 in quelli invernali. Da qualche mese è il posto di lavoro di Annalisa e Cesare, entrambi con sindrome di Down e assunti a tempo indeterminato, una tappa fondamentale nel loro percorso verso una vita pienamente autonoma e indipendente. «Per il momento abbiamo assunto solo due persone dalle cosiddette categorie svantaggiate, su un totale di sei dipendenti, ma siamo riusciti a garantire la sostenibilità economica della «Bottega», e questo significa che in futuro

potremo aumentarne di aumentarne il numero» assicurano Marco Baccioli e Alberto Grilli, rispettivamente, coordinatore del negozio e vicepresidente di «Alzaia». Lo faranno vendendo esclusivamente prodotti etici o a chilometro. Perché questa è l'altra mission della «Bottega», un piccolo hub dei prodotti generati dal mercato della solidarietà. Una nicchia di altissima qualità con un quel valore aggiunto in più che riscalda il cuore. Di cosa si tratta? Basta scorrere gli scaffali del negozio per rendersene conto: fra gli altri prodotti, si possono trovare anche le borse e gli accessori di «Made in Carcere» e quelli delle «Malefatte» realizzate con materiali di recupero, rispettivamente, dalle detenute dei penitenziari di Lecce e Trani e da quello di Venezia, il caffè artigianale delle «Lazzarelle» prodotto nel carcere femminile di Pozzuoli e la cioccolata di Modica del Laboratorio artigianale «Don Puglisi» fatto dalle mamme della casa d'accoglienza della Caritas diocesana, ma anche i prodotti biologici a chilometro zero delle «Terre di Loppiano» realizzati dalle aziende che partecipano al progetto di economia di comunione e l'olio extravergine della Fattoria Delle Sedie prodotto sul Monte Pisano. Il tutto unito alla linea realizzata direttamente dalla «Bottega della Solidarietà»: calamite, specchietti, apribottiglie borse, quadri e altri gadget. Ogni prodotto è realizzato esclusivamente per il negozio da artisti locali.



DIRITTO DI REPLICA

Egregio direttore, in relazione al vostro articolo “Zero trasparenza, tanti soldi. I peccati di ieri (e di oggi) dello Human Technopole” (Laura Margottini, 18 dicembre) ci preme respingere i dubbi rispetto all’asserita mancanza di trasparenza della Fondazione Human Technopole. Lo Statuto della Fondazione prevede, infatti, una serie di presidi finalizzati a garantire che l’attività sia soggetta all’indirizzo e al controllo pubblico, in un rapporto di completa trasparenza con le amministrazioni che esercitano la vigilanza; in particolare: i) l’articolo 2 sottopone la Fondazione alla vigilanza del ministero dell’Economia e delle finanze, del ministero della Salute e del ministero dell’Istruzione, dell’università e della ricerca, i quali in ogni momento possono chiedere relazioni su specifici aspetti dell’attività, e comunque ricevono una relazione annuale sull’attività nel suo insieme, oltre al bilancio; ii) un magistrato della Corte dei conti assiste alle riunioni del Comitato di gestione, del Consiglio di sorveglianza e di un Collegio dei revisori, composto da soggetti designati dai ministeri vigilanti iii) quest’ultimo organo svolge il controllo della regolarità dell’amministrazione e della contabilità della Fondazione, predisporre le relazioni ai bilanci consuntivi, ne riferisce al Comitato di gestione, effettua le verifiche di cassa e redige la relazione al bilancio permettendone l’approvazione. In-

fine, ci domandiamo perché siano state chieste spiegazioni e chiarimenti alla Fondazione Human Technopole in merito a una vicenda la cui paternità, secondo quanto si legge nell’articolo stesso, sarebbe riconducibile all’Istituto superiore di sanità e al consorzio Cnccs – Collezione nazionale di composti chimici e centro screening – e a cui la Fondazione è totalmente estranea. Confermiamo la nostra disponibilità e apertura al dialogo e al confronto per condividere l’attività svolta dalla Fondazione con chiunque fosse interessato ad approfondire.

FONDAZIONE HUMAN TECHNOPOLE

L’articolo solleva dubbi e mette in evidenza criticità rispetto alle modalità di finanziamento e alla gestione del centro di ricerca Human Technopole, alcune delle quali già rilevate dalla senatrice Elena Cattaneo e altri esponenti della comunità scientifica e della politica. È proprio perché fino a ora a HT sono stati applicati gli standard internazionali che regolano il finanziamento alla ricerca pubblica e garantiscono la libera competizione tra progetti scientifici che i senatori a vita Cattaneo, Carlo Rubbia e Liliana Segre, tra gli altri, hanno sottoscritto e proposto l’emendamento oggetto dell’articolo, approvato in Commissione bilancio al Senato il 10 dicembre. Prendiamo atto dei chiarimenti forniti dalla Fondazione HT, che però non rispondono né confutano le criticità sollevate. Come ad esempio quelle relative alla mancata applicazione, in taluni casi, delle regole previste dallo stesso Statuto della Fondazione HT.

LAURA MARGOTTINI



Esperimenti sugli animali

All'esecutivo
piace tanto
la vivisezioneLo scandalo nascosto nel decreto Milleproroghe
Al governo piace la vivisezione
Continuano i test sugli animali

Prorogata fino al 2022 la possibilità di effettuare esperimenti con droghe, alcol e tabacco sulle cavie viventi. L'Enpa: «Pratiche feroci, esecutivo debole»

BRUNELLA BOLLOLI

Si chiama decreto Milleproroghe e il nome è già un programma: rimanda tutto a data da destinarsi, perfino ciò che dovrebbe essere fatto subito, senza indugiare. Gli odiatissimi test sugli animali, ad esempio, sono stati prorogati, non fermati. Ancora una volta se ne riparla domani. Come già è avvenuto nel 2017,

quando hanno promesso: finiranno nel 2020, invece niente, e come è accaduto con questo esecutivo, che ha deciso lo slittamento di altri due anni.

Le sperimentazioni cesseranno quindi nel 2022? Chissà. Chi può dirlo. Nel perverso e un po' sadico meccanismo che anima la politica italiana, se si tratta di tutela dei più deboli, come sono gli animali, non c'è fretta, nessuno mette il turbo, non si organizzano maratone notturne né discussioni urgenti: si aspetta, si posticipa, si rimanda. In una parola si proroga: mille volte o anche di più.

Dunque, la sintesi è che gli esperimenti sugli animali per vedere se le droghe fanno male proseguono e lo slit-

tamento riguarda anche gli studi sui trapianti di tessuti o organi da animale a uomo. Lo scopo del rinvio, si legge nella bozza del provvedimento approvato in Consiglio dei ministri, «è quello di dare il tempo agli scienziati di studiare metodi alternativi all'utilizzo degli animali». E pensare che la richiesta di cessare gli esami sulle piccole cavie pelose era arrivata, nero su bianco, al ministro della Salute Roberto Speranza da 200 scienziati italiani, studiosi e ricercatori di prestigiose università e poli d'eccellenza, i quali imploravano di non rimandare il divie-

to di testare sostanze stupefacenti sugli animali.

«Caro ministro le chiediamo di opporsi ai due anni di proroga», hanno scritto, «faccia questo gesto semplice ma determinante, che le permetterà di distinguersi da chi l'ha preceduta, che darà un segnale di supporto e implementazione verso tecniche di ricerca alternative e innovative che possano contrastare il problema dilagante della dipendenza come fatto in altri Stati dell'Ue, oltre a creare posti di lavoro e



incentivare una scienza basata sulle promettenti Nat, *Non animal approaches in science*».

Appello inutile, visto che il decreto è passato. Tutto secondo copione. Topi, conigli, cani, gatti, criceti, scimmie, ma pure ovini e bovini continueranno a essere drogati e ubriacati in laboratorio per consentire agli esperti di vedere l'effetto che fa. Gli animalisti non ci stanno.

«È una vergogna», tuona Carla Rocchi, presidente di Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali), che punta il dito contro la mollezza dell'esecutivo. «Quando un governo è debole e manca di coraggio accadono queste cose. Non è vero che bisogna dare il tempo ai ricercatori di trovare alternative perché è già tutto pronto, bastava solo agire», insiste Rocchi, «altro che il ministro Speranza: qui la speranza è finita». Indignata anche Loredana De Petris, senatrice di Liberi e uguali. «Questa sperimentazione si è dimostrata completamente inutile ol-

tre che crudele». L'ulteriore slittamento dello stop impedisce, inoltre, sviluppo e ricerca di modelli alternativi realmente utili e innovativi. Secondo la Lav (Lega anti-vivisezione), impedire i test non è una priorità solo animalista, ma perfino scientifica. Continuare infatti a lavorare con un modello che può essere sostituito da altri senza animali e più efficaci, dovrebbe essere

l'obiettivo generale della ricerca che però, finché ha la possibilità di sperimentare in vivo, non concentra tutte le sue forze per innovarsi. E poi c'è il solito problema, non secondario, dei soldi. Per finanziare qualche pubblicazione di anonimi docenti in cerca di visibilità, i fondi si trovano. Per lasciare in pace gli animali no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carla Rocchi (Enpa)



Nel 2017 sono state ben 580mila le cavie uccise durante esperimenti di laboratorio

LETTERA AL RISPARMIATORE**DiaSorin,
la partita
americana**

DiaSorin gioca le sue carte negli Stati Uniti. La società d'immunodiagnostica e diagnostica molecolare vuole ampliare, e diversificare, il business in Nord America. Una sfida che si sviluppa su diversi fronti. Uno di questi è catturare più clienti, sfruttando nuovi macchinari.

Vittorio Carlini — a pag. 12

SOCIETÀ AI RAGGI X
Biomedicale in Borsa

Il gruppo punta sul macchinario Liaison Xs per raggiungere clienti di minori dimensioni e diversifica il portafoglio. L'incognita su Qiagen: la società italiana è fiduciosa che l'eventuale M&A non inciderà sulla partnership

DiaSorin, la partita è negli Usa con nuovi test e piattaforme

Le acquisizioni sono uno strumento per sostenere il business, ma è esclusa un'operazione trasformativa

2020

LIAISON XS

La società si attende, nella prima metà del 2020, l'approvazione da parte della Fda statunitense della piattaforma Liaison Xs

Vittorio Carlini

DiaSorin gioca le sue carte negli Stati Uniti. La società d'immunodiagnostica e diagnostica molecolare, di cui la "Lettera al risparmiatore" ha incontrato i vertici, vuole ampliare, e diversificare, il business in Nord America. Una sfida che si sviluppa su diversi fronti.

Strumentazione innovativa

Uno di questi è allargare, e articolare maggiormente, il numero dei clienti, sfruttando nuovi macchinari. Nel primo semestre del 2020 la piattaforma diagnostica di minore grandezza, il Liaison Xs, dopo il lancio in Europa dello scorso anno, dovrebbe ricevere l'ok da parte della Food and Drug Administration (Fda) statunitense. La strategia è volta a guardare a poten-

ziali utenti più piccoli rispetto ai grandi laboratori che attualmente sono i referenti del gruppo. Nel radar aziendale ci sono gli ospedali di minori dimensioni o i poliambulatori dei medici consorziati che offrono test diagnostici. A sostegno del progetto la multinazionale italiana ha peraltro modificato la rete distributiva: una parte resta focalizzata sui clienti tradizionali; l'altra dovrà "spingere" il business sui nuovi utenti.

La tubercolosi

Ma non è solo questione di macchinari innovativi. Altro fronte è l'introduzione, sempre sul mercato Usa, del QuantiFERON-Tb che, il 26 novembre scorso, è stato approvato dalla Fda. Si tratta, in parole semplici, di un nuovo sistema per la diagnosi della tubercolosi latente. La procedura è legata all'accordo con l'olandese Qiagen. Quest'ultima ha sviluppato un

test per individuare la presenza della malattia in soggetti portatori sani. Ebbene: negli Stati Uniti viene effettuato il più alto numero di test al mondo rispetto a questa affezione. Una patologia che, va ricordato, desta preoccupazione: tra la popolazione mondiale i decessi causati dal virus sono circa 1,5 milioni l'anno. A fronte di ciò è chiaro il perché per DiaSorin sia importante la commercializzazione in America del nuovo test.

Infine c'è il fronte della diagnosi



di ulteriori malattie, essenzialmente infettive. Nel terzo trimestre del 2019 è avvenuto il lancio negli Usa del test Hcv per la diagnosi dell'Epatite C. L'obiettivo dell'azienda è continuare a registrare nuove analisi in America (ad esempio per l'Hiv o l'Epatite B) per arricchire il portafoglio prodotti e spingere ulteriormente il business in loco (e non solo).

La situazione di Qiagen

Già, il business. Con riferimento ad esso i risparmiatore, però, sottolinea un rischio. Qiagen, come da essa stessa confermato, è al centro di potenziali interessi per essere acquisita. Nell'ipotesi in cui l'operazione straordinaria si concretizzasse, magari ad opera di un concorrente di DiaSorin, l'accordo con quest'ultima potrebbe subirne un impatto negativo. La società rigetta il dubbio. In primis, viene sottolineato, è molto improbabile che l'eventuale acquirente possa essere un competitor di DiaSorin. Inoltre, dice sempre il gruppo, la partnership in sé ha una forte ragionevolezza e giustificazione economica per entrambe le parti. Infine l'intesa è ormai ben avviata: visti i positivi risultati, afferma sempre l'azienda, avrebbe poco senso interromperla. A fronte di queste considerazioni può tuttavia ulteriormente obiettarsi che il ceo di Qiagen, tra i fautori dell'intesa, si è dimesso. Il che può essere un problema. DiaSorin, pure non sottovalutando il rischio di relazione, rammenta che simili dinamiche non sono un'eccezione nel mondo delle imprese. Dal che, ribadendo la validità dell'accordo, il gruppo da un lato non vede alcun particolare problema: e, dall'altro, si dice fiducioso rispetto alla gestione della situazione.

La crescita aziendale

Fin qua alcune considerazioni sul mondo "americano" di DiaSorin e i suoi rapporti con Qiagen. Il risparmiatore, però, è interessato a cogliere altri aspetti dello sviluppo aziendale. Un angolo visuale lo offre il business plan 2019-2022. Qui, oltre alla conferma dell'impegno sull'innovazione e sviluppo di 5-6 test l'anno sia nella

immunodiagnostica che nel molecolare, c'è il progetto denominato "Value based care". L'idea, il cui eventuale impatto sulla crescita è previsto oltre l'arco di piano, è gettare le basi per sfruttare tre prodotti strategici che, a detta della società, sono sotto utilizzati. Un esempio? La Calprotectina. Si tratta di una proteina che consente di discriminare, rispetto al sistema gastrointestinale, l'esistenza o meno di un'infezione severa. Molto spesso l'esame prescritto in simili situazioni è la colonscopia. Ebbene: l'obiettivo di DiaSorin, attraverso il dialogo scientifico con le associazioni di medici, pazienti ed assicurazioni è fare comprendere che prima di prescrivere un'esame invasivo è possibile realizzare un test più semplice ed immediato proprio con la Calprotectina. La società investirà soldi per puntare, a fine del piano d'impresa, ad essere correttamente posizionata e pronta a sfruttare la nuova leva di crescita. Quella crescita peraltro che, come indicato sempre nel business plan 2019-2022, potrà essere sostenuta in ipotesi anche da una piattaforma cosiddetta "point of care". Qui il tema è la decentralizzazione della diagnostica. Vale a dire: realizzare analisi mediche non in laboratori bensì in luoghi quali, ad esempio, una farmacia. Può pensarsi, in tal senso, a patologie quali l'influenza. Finora sul mercato mancano i test. Molte, però, sono le start up impegnate nella sfida. DiaSorin, attraverso una partnership oppure un'acquisizione, vuole essere della partita.

Tutto rose e fiori, quindi? La realtà è più complicata. Il risparmiatore, tornando a volgere lo sguardo agli Stati Uniti, richiama l'attenzione sulla Vitamina D. Il test, com'è noto, è rilevante per il business del gruppo. Negli Usa un importante cliente della società sta sviluppando nuovi grandi laboratori. Il rischio, attualmente teorico, è che il passaggio, da un lato, implichi la realizzazione da parte dello stesso cliente della Vitamina D; e dall'altro che, sfruttando quest'ultimo le economie di scala, possa lui offrire la Vitamina D a prezzi più scontati, influenzando il mercato. L'azienda italiana, pure consapevole del tema, professa fiducia ed invita ad un'analisi

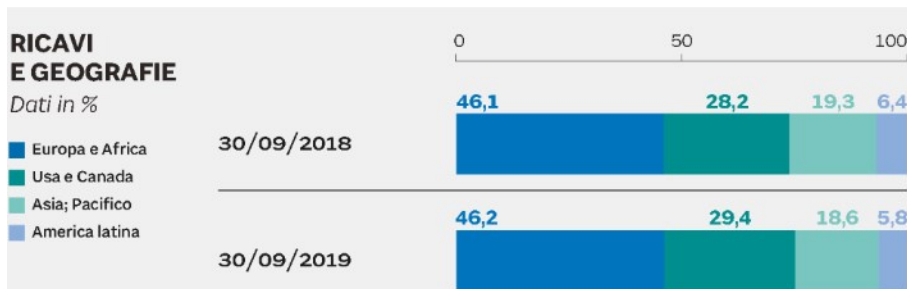
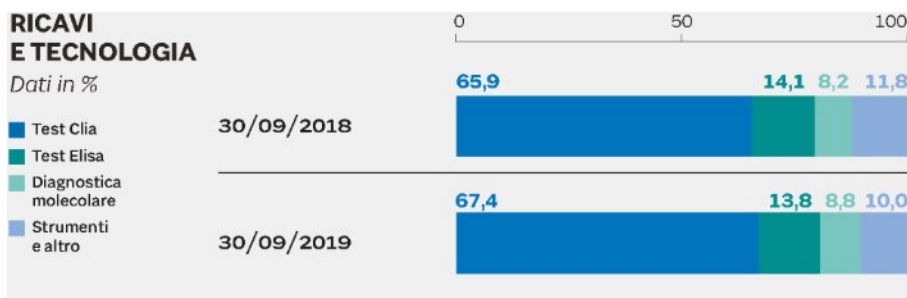
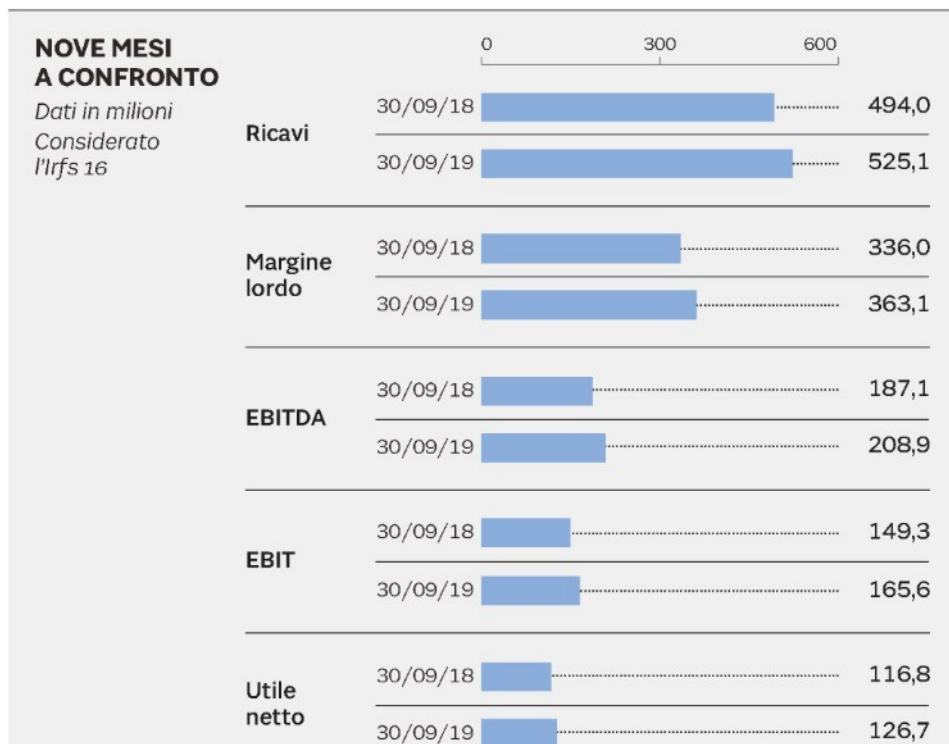
più approfondita. Dapprima, è l'indicazione, si tratta di un'ipotesi fin qui puramente teorica. Inoltre, rispetto all'eventuale pressing sul fronte della concorrenza, il gruppo sottolinea che gli altri grandi clienti continueranno a richiedere, insieme alla Vitamina D, i test di specialità in cui DiaSorin è leader. Quindi viene esclusa l'eventualità della riduzione di clienti. Infine il gruppo rammenta al risparmiatore le nuove tipologie di analisi quali, ad esempio, il QuantIFERON-Tb. Un incremento (e diversificazione) del portafoglio, conclude l'azienda, in grado di più che controbilanciare sia l'ipotetico calo di volumi della Vitamina D che l'eventuale discesa dei prezzi.

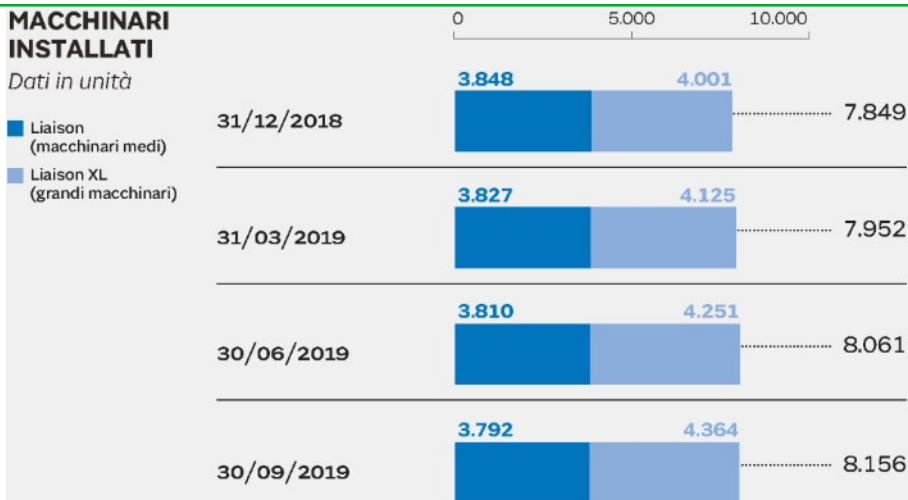
I dati di bilancio

A fronte di un simile contesto quale, allora, l'andamento del business della società? Nei primi nove mesi del 2019 ricavi e redditività, anche senza considerare l'Ifrs 16, sono risultati in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018. Il fatturato reported è salito del 6,3% (+4,2% a cambi costanti). L'Ebitda, da canto suo, è cresciuto dell'11,7% (+9,2%). Si tratta, evidentemente, di numeri che rappresentano una dinamica complessiva in aumento. All'interno di questo scenario, però, il business dell'America Latina è sceso del 4% (-4,9% a valute costanti). Un andamento che fa storcere il naso. DiaSorin non condivide il disappunto. L'azienda sottolinea che si tratta dell'effetto di una strategia voluta. Vale a dire: il gruppo, a fronte delle difficoltà di pagamento della PA in Brasile, ha deciso di non partecipare alle gare pubbliche in quel Paese. Un'impostazione che, viene spiegato, da una parte ha consentito di mantenere sotto controllo il rischio di credito; e, dall'altra, è stata comunque più che controbilanciata dalla dinamica delle altre macro aree. Quindi, conclude DiaSorin, in America Latina non è visto alcun problema particolare. Ciò detto quali le prospettive sul 2019? L'azienda conferma la crescita organica dei ricavi, a valute costanti, compresa tra il 5 e l'8%. L'Ebitda margin invece, senza considerare l'Ifrs16, è stimato in linea con quello del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo DiaSorin in numeri





La struttura finanziaria

La Posizione finanziaria netta (Pfn) consolidata, al 30/9/2019, secondo quanto indicato dall'azienda è positiva per 132,8 milioni. Si tratta di un valore in aumento del 57,5 milioni rispetto al saldo di fine 2018 (quando la Pfn era stata pari a 75,3 milioni). Il dato contabile, peraltro, subisce l'impatto

negativo dovuto all'introduzione del principio contabile IFRS 16 (29,5 milioni). Senza considerare gli effetti di questo elemento la Posizione finanziaria netta sarebbe stata positiva per 162,3 milioni. Il "Free cash flow" generato nei primi nove mesi del 2019 ha raggiunto la quota di 138,3 milioni.

DOMANDE



RISPOSTE

ⓐ Con le acquisizioni Diasorin sostiene la crescita. L'M&A prosegue?

ⓑ La società risponde positivamente. Il gruppo sottolinea che, in generale, tre sono i settori dove la crescita per linee esterne può svilupparsi. Il primo è quello del cosiddetto "point of care". Cioè: la decentralizzazione della diagnostica. Poi ci sono i comparti complementari ai prodotti considerati nella strategia del "Value base care". Infine vanno ricordate le operazioni, normalmente su aziende con 40-50 milioni di

fatturato, finalizzate ad acquisire quote di mercato. Ciò detto può ulteriormente domandarsi: in un business dove la concorrenza è forte non è necessaria un'operazione trasformativa? Diasorin risponde negativamente. L'attuale dimensione, e articolazione internazionale, viene valutata corretta per crescere nelle discipline di specialità. Inoltre, conclude Diasorin, i flussi di cassa generati sostengono con efficacia lo sviluppo e la realizzazione di test innovativi.

Le priorità italiane per rilanciare la ricerca

Scenari. È necessario costituire un'Agenzia e raddoppiare le risorse

Silvio Garattini

La necessità di avere anche in Italia un'Agenzia per la Ricerca Scientifica (AIRS) è stata evocata da molto tempo da parte di molti ricercatori, società scientifiche e in particolare dal Gruppo 2003, che raggruppa i ricercatori più citati nella letteratura internazionale. Come osserva un recente articolo di «Nature», l'Italia è l'unico Paese europeo che non ha una struttura operativa, un'agenzia, appunto, che coordini e finanzi la ricerca scientifica. Pur esistendo un Ministero (MIUR) che ingloba anche la ricerca accanto all'Istruzione e alla Università, molti altri Ministeri hanno a disposizione fondi per la ricerca, che non sempre vengono utilizzati e comunque con modalità poco trasparenti e tempi incerti. Sembra quindi logico e necessario avere un solo ente, appunto l'AIRS, per raggruppare tutte le risorse disponibili. Tuttavia, come è stato sottolineato da molti, bisogna evitare che l'impegno assunto dal Presidente Conte generi un altro "carrozzone" con un aggravio di burocrazia. Perciò è importante sottolineare alcune caratteristiche che dovrebbe avere l'AIRS, fermo restando che la scelta dei temi scientifici da coordinare deve derivare dall'autorità politica. L'AIRS deve avere un Comitato Esecutivo costituito da persone indipendenti, scelte da un comitato ad hoc che non sia politico, ma costituito da esperti che conoscono il mondo della scienza. Ai tempi in cui l'AIRS era rappresentata dal CNR, i componenti dei comitati delle varie aree scientifiche erano eletti direttamente da tutti i ricercatori dipendenti da enti pubblici e da enti privati non profit. Il Comitato Esecutivo dovrebbe giovare di una Segreteria scientifica per realizzare i

bandi e di una Segreteria amministrativa per gli aspetti economici. La Segreteria scientifica dovrebbe avere varie sezioni: scienze della vita, scienze fisiche, chimiche e così via. La parte di ricerca riguardante il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe avere un legame più diretto con il Ministero della Salute. Compito delle Segreterie scientifiche dovrebbe essere la pubblicazione di bandi con specifici argomenti di ricerca e, soprattutto, con date ben definite per quanto riguarda l'emissione del bando, il termine per la presentazione e la data per la stipula dei contratti con i vincitori del bando. I bandi dovrebbero avere un inizio e una conclusione nell'arco di un anno, non come avviene oggi quando non si sa mai quando usciranno i bandi e quando arriveranno le risorse economiche per realizzare la ricerca. La regolarità dei bandi è una caratteristica assoluta per permettere la programmazione e la rendicontazione della ricerca. Le Segreterie scientifiche hanno anche il delicato compito di realizzare la valutazione delle proposte di ricerca, istituendo una rete di referaggio, che comprenda a seconda dei campi adeguate competenze e modalità di realizzazione. Occorre naturalmente integrare le proposte di ricerca con i programmi dell'Unione Europea senza perdere di vista l'indispensabilità della cosiddetta "ricerca di base", quella che ha come scopo la conoscenza, indipendentemente dalle sue applicazioni immediate. Inoltre, vanno valorizzati e incentivati bandi di concorso i cui fondi derivino da una combinazione di risorse rese disponibili da istituzioni pubbliche, da Fondazioni - ad esempio quelle bancarie - e dal settore industriale.

Al di là delle norme amministrative che devono avere grande

flessibilità, essendo spesso impossibile prevedere quale sia l'iter dello sviluppo di una ricerca rispetto alle previsioni della proposta, occorre avere chiaro quale sia il contributo economico dello Stato per la ricerca scientifica.

Infatti, la costituzione dell'AIRS sarebbe assolutamente inutile se non si moltiplicassero le risorse disponibili. Oggi di fatto spendiamo forse meno dell'1 per cento del PIL se consideriamo che le risorse destinate all'università hanno oggi scarse probabilità di essere impiegate per la ricerca. Oggi la media dell'investimento in ricerca nell'Unione Europea è superiore al 2 per cento; la Germania spende il 3,5 per cento del suo PIL.

Realizzare l'AIRS senza una disponibilità programmata di risorse pari al 2 per cento del PIL - con tendenza al 3 per cento come stabilito dall'Accordo di Lisbona - sarebbe un provvedimento inutile. Occorre tener presente che la ricerca non è una spesa, ma è un investimento che non dà risultati utili ai fini elettorali, perché i suoi frutti richiedono tempo. Ma senza ricerca non esiste progresso, innovazione e ricchezza per il paese. Non dimentichiamo che la situazione della nostra economia è dovuta alla povertà della ricerca degli ultimi decenni. Abbiamo buoni ricercatori, ma sono pochi. Aiutiamoli, anche attraverso un'AIRS efficiente, a fare massa critica e a realizzare reti istituzionali. I risultati, a tempo debito, non mancheranno!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bnl raccoglie per Telethon 7,2 milioni di euro In 28 anni 300 milioni

ROMA

Bnl, gruppo Bnp Paribas, ha raccolto 7 milioni e 250.000 euro per Telethon. L'assegno è stato consegnato alla Fondazione Telethon in diretta televisiva su Rai1 da 7 giovani dipendenti della banca. Anche grazie a Bnl-Bnp Paribas - con oltre 300 milioni di euro raccolti in 28 anni di partnership - è stato possibile finanziare 2.630 progetti di ricerca e lo studio di oltre 570 malattie genetiche rare.

FONDAZIONE

